



ADUNANZA DEL DI' 23 NOVEMBRE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì (ventitre) del mese di novembre alle ore 14,45 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 20 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	No	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	No	MILONE Aldo	No
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	Sì	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	Sì	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	Sì	SILLI Giorgio	No
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	No		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni Ducceschi Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: BARBERIS Valerio, BIANCALANI Luigi, FALTONI Monia.

Consiglieri giustificati: Bianchi, Longo.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

PRESIDENTE SANTI – Se incominciate ad accomodarvi si comincia a fare l'appello. Sono le 14,42. Consigliera Roti, Consigliere Lombardi, a sedere. Grazie. Si fa l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale di oggi, 23 novembre 2017. Ecco, allora si dà presente anche il Consigliere Rocchi, presente all'appello.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si dà inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Tropepe per la lettura dell'art. 105 della Costituzione. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TROPEPE – Spettano al Consiglio Superiore della Magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Ho una question time sola della Consigliera Verdolini. Quando rientra a Prato, perché è per il Comune fuori, l'Assessore Alessi, risponde, come le ho scritto già in conferenza. Grazie Capogruppo. Il punto primo all'ordine del giorno..posso andare avanti? Sì.

**P. 1 ODG – PIANO ATTUATIVO 351 DENOMINATO “VIA INGHIRAMI”
PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO PARZIALE DI UN EDIFICIO.
ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE
SEMPLIFICATA AL R.U., AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 107 DELLA L.R.
65/2014.**

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 101/2017

E’ una adozione di Piano, avete bisogno della relazione dell’Assessore. Vi posso dire che è stata votata all’unanimità da sette Consiglieri, erano assenti i Consiglieri Capasso, Giugni e la Consigliera Tropepe. Il Consigliere Berselli ha bisogno della relazione.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Ora per allora su tutte, così ci si ricorda meglio.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie.

Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 21.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, questa variante riguarda un immobile che attualmente, diciamo, è lungo la Declassata, quindi è un immobile in Via Inghirami, ma in realtà un immobile over fisio per capirci, quindi lungo la Declassata, rispetto al

quale nella variante declassata era prevista una destinazione TC commerciale e, invece, a questo punto, la richiesta è quella di ritornare sostanzialmente da produttivo, in questo caso in particolare, ad attività di servizio. Questo al fine di realizzare una struttura sanitaria, che eroghi servizio di fisioterapia e prestazione terapeutiche ed ambulatoriali. Quindi, diciamo, è una variante che, sostanzialmente, va ad insediare lungo la Declassata e a confermare lungo la Declassata una struttura sanitaria, che, tra l'altro, riveste una grande importanza per l'attività che fa da, diciamo, dal punto di vista fisioterapico soprattutto nei confronti dei bambini.

Entrano i Consiglieri Pieri, Bartolozzi e Alberti. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – 351 adozione contestuale variante R.U. ai sensi degli articoli 32 e 107. C'è qualcuno iscritto a parlare? Faccio le dichiarazioni di voto. La Capogruppo Sciumbata non è in aula, il Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia, Benelli, per dichiarazione di voto? Nessuna. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto.

Metto in votazione il Punto n. 1 Piano attuativo 351 denominato "Via Inghirami" per cambio di destinazione d'uso parziale di un edificio. Allora, si mette in votazione. Noi siamo pronti. Per piacere, Consigliere Berselli, mi guarda se la capogruppo Pieri ha inserito la tessera? Se l'ha inserita, la leva, per ora non è in aula. Ah, no, no va bene. Vai, prima di lanciare. Grazie. Grazie Rita. E' entrato anche il Consigliere Alberti. Si può votare.

Totale votanti 24, 20 favorevoli, nessun contrario e 4 astenuti. La delibera è approvata.

Non c'è l'immediata eseguibilità.

P. 2 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 279 DENOMINATO “VIA DELLE BADIE” PER DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI ARTIGIANALI, CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO A RESIDENZIALE E PRODUTTIVO. ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTICOLI 32 E 107 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 102/2017.

E’ una adozione di Piano. Anche qui 5 favorevoli, 1 astenuto il Consigliere Capasso. Do la parola all’Assessore. Grazie.

Entra l’Assessore Mangani.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, in questo caso il piano, o meglio la variante, la proposta di variante è alle Badie, lungo Via delle Badie sì, e, sostanzialmente, prevede la riqualificazione di un’area piuttosto grande, posta in seconda schiera, che attualmente è occupata da un edificio industriale diciamo in disuso e in condizioni fatiscenti e, sostanzialmente, prevede una riprogrammazione dell’area con la realizzazione, tra l’altro, di un parcheggio pubblico piuttosto importante e, diciamo, riprogrammazione urbanistica che, diciamo, è costituita da un edificio con 16 unità abitative e un nuovo edificio produttivo con 4 unità. L’accesso avviene da Via delle Badie appunto, e dall’accesso si accede ad una zona piuttosto ampia a parcheggio e poi dopo si articolano le varie, le altre strutture edilizie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C’è qualcuno iscritto a parlare? No. Allora, si va in votazione. Non lo sto a ridire, finché non rientrano i capigruppo assenti, chiamo solo quelli presenti. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna. Consigliere Ciardi per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna.

Per Energie per l'Italia? Nessuna. Capogruppo Verdolini per i Cinque Stelle? Nessuna. Nessuna neanche per il Gruppo di maggioranza.

Metto in votazione il Punto 2 – Piano Attuativo 279, denominato “via delle Badie” per demolizione e ricostruzione di edifici artigianali con cambio di destinazione residenziale e produttivo. Noi siamo pronti.

Totale votanti 24, 20 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata. Grazie.

P. 3 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 366 DENOMINATO “VIA DELLE RIPALTE” PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO DI EDIFICIO DA DEPOSITO ALL’INGROSSO A COMMERCIALE TC, ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTAULE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U., AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 107 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 103/2017

Do la parola all’Assessore Barberis. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Questo è un piano che insiste sempre nella zona diciamo sud est della città, siamo in questo caso in Via delle Ripalte in corrispondenza della zona del..eh? Dell’ex Banci, sì siamo nell’ambito del parco della Banci più o meno, orientativamente. E’ una zona, diciamo il cambio di destinazione, in questo caso si tratta di un edificio esistente, quindi si lavora nell’ambito di un edificio esistente e la variante propone una trasformazione da TC1, quindi deposito commerciale all’ingrosso, esclusivamente all’ingrosso a TC, quindi a commerciale. L’interesse pubblico è sostanzialmente legato al fatto che grazie a questa variante e quindi grazie diciamo agli introiti di oneri ed oneri di sostenibilità,

viene realizzata una, vengono realizzate una serie di nuove piste ciclabili, quindi sostanzialmente si va ad implementare ulteriormente l'insieme delle piste ciclabili che, tra l'altro, sono oggetto anche di una approvazione del successivo piano della CAP, che quindi va, diciamo, si inizia a creare anche alle Badie un network piuttosto importante di ciclabili, grazie anche, appunto, all'impiego degli oneri di sostenibilità e degli oneri, che vengono generati da questa variante.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie, signor Presidente, Assessore, Assessori, colleghi, buonasera a tutti. In questo caso siamo di fronte ad un interesse pubblico che, in qualche modo, ce lo andiamo a costruire per fare una variante. Non è un interesse pubblico che in qualche modo è evidente. Ogni cosa prende la forma di interesse pubblico se si dice che con gli oneri si va a fare questo o quello. Nessuno se li mette in tasca i soldi degli oneri, quindi potenzialmente con queste motivazioni dire che diventa interesse pubblico è molto vano e molto vago. Quindi, francamente, ho tutte le mie riserve su questo. Ma su questo alla fine poi, che non è una cosa da poco, ma l'intervento vuole vertere invece sul fatto che siamo di fatto ad un capannone dietro al Penny e si sta parlando del Penny di Via Ferraris per l'ampliamento, nome e cognome. Allora, questo capannone ha una destinazione di uso diversa. Con questa destinazione di uso si andrebbe ad ampliare il supermercato e questo potrebbe essere una destinazione che riveste un interesse anche pubblico perché si dà, di fatto, una offerta ai cittadini che abitano da quelle parti, senza doversi spostare, e quindi si aumenta la superficie di vendita. E io sotto questo aspetto potrei anche comprenderlo. Il problema è che questo magazzino, di fatto, anche quello che già è stato dato a commerciale, inizialmente tramite una serie di sanatorie e condoni, che era nato anche questo come, di fatto, magazzino produttivo è diventato commerciale e ora si vuole fare diventare commerciale anche l'altra parte, ma soprattutto mancano gli standard, quindi sono scarsi i parcheggi e si va a monetizzare il cento per cento del tutto, che è una operazione, che si vede poche volte e questa

operazione ha un sacco di riserve perché, di solito, la monetizzazione si può arrivare fino al 50%. Quindi, anche sotto questo aspetto ci sono delle cose che stridono. E' vero che l'Amministrazione, il Consiglio Comunale può dare le deroghe che crede, però sarebbe bene che certe deroghe, se dopo vengono date per qualcuno e si arriva al cento per cento per qualcuno e vedo che è già la seconda e la terza volta, che si arriva, con queste frequenze poi diventa difficile domani motivare il no a qualcun altro. E quindi, sotto questo aspetto, io non ci sto proprio.

Infine, aggiungo anche che, dunque, la monetizzazione, ah e dulcis sin fundo, giusto per ringraziare, nonostante che l'Amministrazione, la maggioranza in questo caso, abbia chiesto la monetizzazione al cento per cento degli oneri, ci siamo pure dovuti ritrovare in commissione una ultima volta, prima che il piano arrivasse, dove questi poi alla fine con un legale, anche di nome, si sono permessi pure di dire che erano troppi gli oneri. Beh, francamente, io credo che sia un po' troppo in questa maniera, al di là del fatto che la maggioranza ha giustamente difeso la propria posizione, ma vedo che non c'è poi neanche riguardo a certe cose, sia nel chiedere che nel richiedere quasi nel pretendere. Quindi, per quanto mi riguarda, non ci sono né le motivazioni addotte ad un vero interesse pubblico, ci sono delle situazioni che si trascinano da una destinazione d'uso, presa in un certo modo, a volerla portare ad un altro. Siamo in carenza di standard. Beh, per quanto mi riguarda, sono più che sufficienti per dire tranquillamente un no, certo, chiaro e netto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Consigliere Carlesi.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente, colleghi. Allora, prima di iniziare, però volevo fare una, diciamo una dichiarazione di questo tipo: oggi noi affrontiamo ben dieci piani, questo credo sia il frutto di un lavoro intenso, molto

robusto, che l'ufficio urbanistica ha fatto in questo periodo. L'ha fatto anche con carenza di personale, l'ha fatto con competenza, l'ha fatto con sacrificio facendo anche due ritardi di sera negli ultimi giorni, e devo dire anche, da Presidente di Commissione, mi permetto anche di ringraziare l'Assessore per tutto quello che è stato il lavoro di collaborazione in questo senso, ma soprattutto i colleghi della commissione di maggioranza e di minoranza, che, su tutte e dieci le delibere, hanno espresso in modo puntuale le loro osservazioni, in alcuni casi, addirittura siamo arrivati a tre passaggi perché erano argomenti complessi, erano delibere particolari, che alla fine poi dall'insieme di queste due delibere noi riportiamo a casa tanta roba come Comune di Prato perché su ogni delibera ci sono o terreni o oneri, od extra oneri, che arrivano in quantità anche importanti. Scendiamo nel merito di questa delibera. Allora, il collega Berselli ha rilevato alcuni aspetti. Allora, per quanto riguarda la monetizzazione degli standard, in realtà, si parla di metri quadri ridottissimi, siamo abituati ad affrontare monetizzazioni per cifre di metri quadri intorno ai 500-600-700, qui siamo nell'ordine di 83 metri quadrati. Quindi, 83,70 metri quadrati significa, di fatto, l'equivalente di un appartamento, tre posti auto, quattro posti auto poi alla fine. Quindi, abbiamo però credo affrontato l'argomento anche per quegli aspetti, che segnalava il collega Berselli, abbiamo affrontato l'argomento, credo come Commissione, adottando un criterio importante, cioè che il contributo degli extra oneri fosse quantificato nella misura massima del 100%. Se, insomma, se avete visto anche la delibera c'è un parere, che le proprietà proponenti hanno allegato, a firma dell'Avvocato Giovanelli, che dice che la norma parla del 50%. Ora, è una norma ancora che non ha una storicizzazione, non ci sono ancora sentenze e via di seguito. Noi crediamo che sia corretto, diciamo, il metodo adottato fino ad oggi, cioè che è quello che ci consente di arrivare fino al cento per cento. L'abbiamo già adottato in altri casi, perché il piano che, per esempio, andremo successivamente ad approvare della CAP è al cento per cento. Come, per esempio, il Piano di Via Brioni è al cento per cento e via di seguito. Quindi, abbiamo già adottato questa misura in altri piani e quindi ci pare che la misura sia, da parte del Comune di Prato, commisurabile in questo senso. E' chiaro che l'Avvocato Giovanelli, per conto della proprietà, fa dei riferimenti e dice che, praticamente, due Comuni, il Comune di Arezzo e di Bagno a Ripoli hanno adottato la misura massima

del 50%. Ora, è chiaro che io credo che le delibere di due Consigli Comunali non possono creare le condizioni per diventare normativa a cui si fa riferimento. Se questi due Comuni hanno fatto una delibera in questa direzione, noi stiamo facendo un altro tipo di percorso. Ci sarà una norma che dovrà chiarire, essere chiarita al livello regionale o nazionale, sicuramente sì. Però, in mancanza di una normativa di riferimento, che in qualche modo definisca meglio questo scenario, la lettura, che noi diamo oggi, è questa. E quindi credo che sia una lettura corretta. Quindi, io ritengo di poter dire a conclusione che da questa operazione si dà una risposta al quartiere, perché questo piccolo è un mini centro commerciale di quartiere, che ha il forno, che ha la macelleria, che ha la lavanderia, che ha un negozio di abbigliamento e c'ha questo negozio, questo supermercato sottoforma di discount. Molto utilizzato dalla popolazione della zona, molto bene inserito anche nel contesto dell'urbanizzazione della zona. Quindi, io credo che non vada, ecco, in questo caso in senso negativo un ampliamento nemmeno in questo senso da parte del supermercato. Si va a tutelare, credo, un po' anche le esigenze del territorio.

Il fatto che si attribuisca a questo piano anche questo contributo di extra oneri, che è quantificabile intorno ai 170 mila Euro, questo a questa cifra, poi la commissione propone al Consiglio che venga utilizzata per realizzare, per completare il sistema di piste ciclabili all'interno della frazione delle Badie e di Grignano, che, a questo punto, saranno diciamo ben collegate soprattutto con il Parco del Banci e con il parco dell'ippodromo in modo da mettere in relazione i due grandi parchi della zona. Quindi, io credo che, insomma, alla fine, il risultato sia un risultato più che positivo per la città.

PRESIDENTE SANTI – Ci sono altri interventi? Allora, io metto in votazione. Prima di metterla in votazione, c'ho da comunicarvi però qui c'è un emendamento, banalissimo, nel senso: a pagina 4 della delibera, che avete, c'è scritto “in Via Tempestini” in realtà è “Via Tempesti”. E anche a pagina 6 di 7 c'è scritto nel quinto “di concordare” blà, blà, blà “e Via Tempestini” e invece è sempre “Via Tempesti”. Quindi, si mette prima, si può votare, si deve votare prima

l'emendamento per forza. Va fatta la doppia votazione. Volevo evitarla, ma non c'è. E' modificante, sicché va bene.

Allora, si mette in votazione l'emendamento, che mi trasforma "Via Tempestini" in "Via Tempesti" e poi vi faccio votare la delibera emendata. Noi siamo pronti. Grazie.

VOTAZIONE EMENDAMENTO AL PUNTO N. 3.

Benissimo. Totale votanti 25, 22 favorevoli, 1 astenuti e 2 contrari all'emendamento. Consigliere Capasso, dica.

CONSIGLIERE CAPASSO – No, scusi, astensione i voti di La Vita e Verdolini. Il voto di La Vita e Verdolini è astensione, ho comunicato male io.

PRESIDENTE SANTI – Sì, tre astenuti sull'emendamento, sulla modifica del nome.

CONSIGLIERE CAPASSO – Esatto.

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Allora, 3 astenuti, 22 favorevoli e quindi nessun contrario.

Ora, si mette in votazione la delibera modificata con "Via Tempesti". Noi siamo pronti.

VOTAZIONE PUNTO N. 3 EMENDATO.

25 presenti, 16 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari. La delibera è approvata.

Punto n. 4.

P. 4 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 358 DENOMINATO “ABBACO 2” PER LA TRASFORMAZIONE DI AREA EX INDUSTRIALE POSTA IN VIA PAOLO DELL’ABBACO. ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U., AI SENSI DEGLI ARTICOLI 32 E 107 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65 DEL 2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 104/2017

8 favorevoli, 1 astenuto e 1 assente era in commissione. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora questo Piano, Abbaco 2, si chiama appunto Abbaco 2 perché insiste in un’area dove, tra l’altro questo Consiglio Comunale ha già approvato un piano Abbaco 1 e sostanzialmente prevede di intervenire in una zona molto densa in Via dell’Abbaco, dove esistono edifici industriali dismessi, diciamo in condizioni di grande degrado e una grande area sull’interno, che oggi non è utilizzabile alla città. In questo caso si applicano i principi della perequazione e quindi, sostanzialmente, l’area, che ha una superficie di circa 5.100 metri, porta alla realizzazione di un edificio in parte residenziale e in parte commerciale, con commerciale negozi di vicinato al piano terra e una grande area di circa 2.500, di 2.000 metri quadrati che viene data, che diventa di proprietà pubblica. Quello che è interessante è l’area dove siamo: siamo, diciamo, in prossimità della Piazza dei Macelli, siamo in prossimità quindi di una zona di grande trasformazione della città e quindi, diciamo, si iniziano a costruire dei percorsi, tra l’altro delle penetranti che in qualche modo potranno, anche attraverso la pianificazione successiva, determinare

dei percorsi interessanti. L'altra cosa, credo che sia interessante, che è stata anche sottolineata, tra l'altro, dai commissari e in qualche modo è stata anche evidenziata dalla stampa, è che si va, diciamo, a costruire una proposta, che inizia ad affrontare, per esempio, il tema della realizzazione di orti urbani all'interno della città, quindi come strumento di gestione. Come sapete il Comune in questo momento sta realizzando per effetti della legge dei cento mila orti, Regione Toscana, una zona di orti urbani a Viaccia, diciamo, sì a Viaccia nel retro di Via Pistoiese e questo tipo di attività non riguarda, chiaramente, gli orti sociali, ma stiamo parlando di orti urbani, quindi come una funzione che poi dopo determina la gestione, a questo punto, in modo innovativo e molto interessante di spazi pubblici.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Grazie, Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente, Assessori, colleghi. Semplicemente per cogliere l'occasione nell'intervento per comunicare il mio voto favorevole e spiegare anche il perché, perché questo comunque è un piano che viene già dalla Giunta Cenni è venuto diverse volte in commissione. E' stato molto difficile trovare una quadra a questo piano. Ringrazio il Presidente attuale che alla fine è riuscito, anche con forza devo dire, perché quel che è stato importante è stata la riduzione importante anche di superfici, il cercare di riuscire a tirare fuori una racchetta per la circolazione interna, perché più che una penetrante questo è un angolo ottuso e chiuso proprio. Comunque, è una situazione che è tranquilla ed ottimale per andare a fare degli orti. Bene anche questa politica, che accompagnamo anche noi volentieri, accompagnano anch'io volentieri sugli orti urbani, come si è accompagnato volentieri anche i regolamenti sugli orti urbani. Quindi, in continuità ed in coerenza. E quindi, niente, sono ben contento che questo percorso cominciato e sbizzato e sgrossato già nell'Amministrazione precedente, con tante difficoltà, forse le più grosse già allora eliminate, ma abbia trovato quelle giuste limature in questa

Amministrazione per arrivare poi a definizione in questo momento, che è anche un momento importante. Quindi, voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Se c'è qualcun altro se vuole parlare? No. Allora, su questa non c'è nessun emendamento, nessuna problematica. Quindi, si mette in votazione il Punto n. 4 – Piano Attuativo 358 denominato Abbaco 2 per trasformazione di area ex industriale. Noi siamo pronti.

25 votanti, 21 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata. Grazie.

P. 5 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 333 DENOMINATO “VIA MEUCCI” PER LA DEMOLIZIONE DI COMPLESSO ARTIGIANALE ADIACENTE ALLE MURA IN VIA G. MEUCCI, CESSIONE AL COMUNE DELL’AREA E TRASFERIMENTO DIRITTI EDIFICATORI IN ALTRI TRE LOTTI. ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTICOLI 32 E 107 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA N. 105/2017

E' una adozione di piano. Do la parola all'Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questa proposta di variante di piano attuativo va letto, diciamo, i commissari lo sanno, insieme a quello successivo. Perché? Perché sono due piani che, poi dopo entro nel merito di questo, sono due piani che però vanno a liberare degli spazi lungo le Mura, quindi affrontano temi o di

compensazione o di perequazione urbanistica, quindi, guardate, noi stiamo facendo delle, questo Consiglio Comunale in questo momento sta facendo delle cose, che sono molto evolute. Quindi, non bisogna sottovalutare che operazioni di compensazione urbanistica, perequazione urbanistica sono delle operazioni rispetto alle quali il Comune di Prato, effettivamente, sta facendo una esperienza molto importante e sta dando anche un po' il passo al livello nazionale su operazioni, che poi dopo si concretizzano davvero in operazioni reali. Questo è veramente importante.

In questo caso, questo piano va a liberare una piccola porzione delle Mura, sono circa 400, sono 370 metri. Diciamo è un piccolo edificio, non so se ce l'avete presente, uscendo da Via del Seminario, sulla sinistra, dopo le Mura, c'è una carrozzeria. E a fronte della cessione di quell'area, che in questo momento viene lasciata a verde, quindi viene lasciata come un'area assolutamente non attrezzata, ma che di fatto va sostanzialmente a liberare degli addossati sulle Mura, viene, si determinano per effetto della compensazione circa 485 metri quadrati complessivi di superficie, che viene distribuita attraverso in altri interventi edilizi, quindi concessione edilizia in corso, e quindi di fatto non va a determinare nessun tipo di impatto, per capirci, su nuove aree edificabili, ma, sostanzialmente, va a spalmare in alcuni interventi edilizi, e quindi chiudere dei portici. Quindi, è un intervento anche che ha un impatto piuttosto piccolo. Quello che è interessante è, appunto, vederlo insieme a quello dopo, magari, quello dopo ne parleremo dopo.

PRESIDENTE SANTI – E quello dopo se ne parla dopo. Consigliere Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Non aggiungo nulla ai dettagli, forse un po' scarni, ma giustamente anche per motivi di tempo, che ha enunciato l'Assessore. Quello che mi preme sottolineare è il principio per cui si è, sono, ho aderito all'idea di questo piano, che è anche piuttosto complesso, ha portato a lavorare tanto gli uffici per delle superfici minime. Il lavoro, alla fine, è tanto che sia

un condominio di 150 appartamenti, per assurdo, quanto per pochi metri quadrati perché la norma è uguale e bisogna rispondere a tutto, stare attenti a tante cose. Quindi, un plauso all'ufficio, che ha lavorato su una situazione anche minima, piccola, con lo stesso impegno di una cosa grande, ma soprattutto lo spirito, che mi ha portato ad andare incontro a questa proposta non è tanto quello poi sul piano spicciolo, che ci sarebbe potuto dire, ma qui è complesso, costa, ci fa spendere tempo ecc. Il fatto vero è che si continua quell'opera, già cominciata anche, anche sottolinea, dall'Amministrazione Cenni, quindi in continuità a quel progetto che veniva già anche dall'Amministrazione Romagnoli nel quale si sta cercando faticosamente e piano, piano e anche spendendoci quindi, di liberare le mura trecentesche della città, con l'obiettivo di avere intorno ad esse il più possibile un corridoio che nei punti più stretti possa essere di almeno 5 metri. Quindi, un corridoio verde, a Prato, lungo tutte le mura delle città, dove è possibile. L'obiettivo è questo. E quindi quando ci sono dei piani che ci portano in qualche modo a trattare delle attività urbanistiche, vicino, addossate alle Mura hanno sempre delle priorità, delle lenti di ingrandimento particolari. Fino ad adesso è stato sempre così. E quindi anche in questo caso, per quanto mi riguarda, ho adottato in continuità lo stesso principio e quindi parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è altri iscritti a parlare? Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, brevemente, per dire che di questo intervento credo, al di là delle poche superfici in qualche modo che si va a mettere in gioco, ha dei risultati però importanti, perché l'Assessore e il collega Berselli rilevavano in particolar modo l'intervento, che si va a fare sulle Mura e quel verde che si va a creare. Però, sono state trovate anche delle monetizzazioni importanti perché poi, alla fine, questo lavoro della Commissione è un lavoro anche certosino di andare a ritrovare punto, punto anche un po' di soldi da investire sugli interventi. E alla fine si sono trovati circa 70 mila Euro da mettere in campo per quanto riguarda la messa in

sicurezza della viabilità. Siccome l'atterraggio di questi diritti va nella zona nord, siamo andati a spendere questi soldi nella zona nord, in modo tale da creare le condizioni perché si mettessero in sicurezza tratti di strada nella zona nord e li abbiamo anche elencati in questo senso. Io credo che questo lavoro certosino, frutto proprio anche delle collaborazioni da parte di tutti i colleghi, delle commissioni, ognuno ha detto in qualche modo al suo su questi aspetti, sia importante, perché si vanno a creare quelle opportunità di riqualificazione e/o di messa in sicurezza, di parti di città, che servono, diciamo che sono il frutto in qualche modo di piani di recupero o piani attuativi. Ecco, io credo che è una urbanistica partecipata al massimo questa, nel vero senso della parola perché si cerca di fare di tutto per utilizzare l'urbanistica per migliorare la qualità della vita sul territorio. Aggiungo un altro aspetto, che mi pare sia importante: il fabbricato verrà abbattuto, e questo non è scontato, verrà abbattuto a spese da parte dell'attuale proprietà senza che queste vengano scomutate. Sicché anche questo elemento è un ulteriore elemento importante, cioè perché, a volte, si vanno a mettere a scomuto certe cose, invece in questo caso è proprio a spese e cura della proprietà, l'abbiamo precisato, perché ci sembrava importante che visto che è un fabbricato anche un po' particolare, con coperture anche un po' particolari, fosse la proprietà che se ne facesse carico, in modo tale che ce lo desse bonificato in tutto e per tutto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se non c'è nessun altro iscritto, posso dare la dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? Ciardi, dichiarazione di voto? Capogruppo Giugni dichiarazione di voto? No. Capogruppo Verdolini dichiarazione di voto? No. Perfetto. Gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione il Piano Attuativo 333 denominato Via Meucci per la demolizione di un complesso artigianale adiacente alle Mura. Noi siamo pronti.

Allora, 25 votanti, 21 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione il Punto n. 6.

P. 6 ODG – PIANO ATTUATIVO 321/2013 DENOMINATO “VIA CAVOUR, VIA BRIONI” E VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E DELLE RELATIVE OPERE URBANIZZATIVE – ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 107 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 106/2017

Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, questo infatti è il piano che dicevo andava discusso dopo e questa è una operazione altrettanto complessa in questo caso siamo di fronte ad una operazione che prevede la cessione e la realizzazione di un’area a parcheggio e a verde pubblico lungo le Mura, che, sostanzialmente, per capirci è in Via Cavour dietro il Centro della ASL di Porta al Leone ed è una operazione che, di conseguenza, determina per effetto dei principi perequativi la realizzazione di una serie, diciamo, di un edificio residenziale in Via Brioni. All’amministrazione pubblica viene ceduto, quindi, per effetto dei principi della perequazione, l’area in Via Cavour più la porzione piuttosto importante in corrispondenza dell’area di atterraggio. Anche in questo caso siamo di fronte ad un piano, che va a realizzare uno spazio pubblico davanti alle Mura, è poco distante rispetto all’area di cui abbiamo parlato in precedenza e, sostanzialmente, affronta i temi di come si interviene lungo le Mura in modo molto interessante. Perché? Perché, comunque, lungo le mura, la

città di Prato lungo le sue Mura, magari faccio un ragionamento, questo mi dilungo un attimo su dire cosa? Che in alcuni casi sarà possibile arrivare alla demolizione complessiva, come per esempio in questo caso; in altri casi è molto più complicato agire lungo le Mura perché, spesso, ci sono abitazioni. Il tratto di Via Pomeria, per capirci, dove c'è per esempio il Bastione di Santa Rita è una zona fortemente edificata e, tra l'altro, a questo punto, diciamo, con una stratificazione di edifici storici. Quindi, che sono a loro volta diciamo significativi della trasformazione della città. Quindi, diciamo, l'approccio, che stiamo cercando di portare avanti e che in questo momento viene portato avanti in questi piani, e, a maggior ragione, nel piano operativo dove vi ricordo nelle linee guida, quindi nell'atto di indirizzo, il progetto Mura è uno, diciamo, dei temi strategici, che viene affrontato, è quello di fare una verifica puntuale di quelli che sono gli addossati lungo le Mura e poi, di conseguenza, agire. Perché, molto spesso, lungo le Mura esistono o tessuti edilizi storici, o addirittura edifici di archeologia industriale rispetto ai quali, quindi, dovranno essere fatte delle riflessioni puntuali anche nel piano.

Esce il Consigliere Rocchi ed entra il Consigliere Silli. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. C'è qualcuno iscritto a parlare? No. Posso mettere alle dichiarazioni di voto? Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? No. Prato con Cenni dichiarazione di voto? Giugni, dichiarazione di voto? Ciardi per la dichiarazione di voto? Verdolini dichiarazione di voto? Per il gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto, Carlesi? Qualcuno dichiarazione di voto? No. Perfetto.

Allora, metto in votazione il Piano Attuativo 321 denominato Via Cavour Via Brioni e variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di edifici residenziali e delle relative opere di urbanizzazione. Noi siamo pronti.

C'è un non votante. Avete levato? Rocchi non è presente. Tanto si sa. Allora, 24 votanti perché il non votante era Rocchi che è uscito dall'aula e non ha levato il

badge. 21 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. No, 25 votanti, c'è uno non votante, che, in realtà, è il Rocchi. Quindi, i votanti siamo 24. 21 comunque sono favorevoli, 4 sono astenuti e nessuno è contrario. Questo è certo. Non c'è l'immediata eseguibilità. La delibera è approvata.

**P. 7 ODG - PIANO ATTUATIVO 330 DENOMINATO “CAP UNIFICATO”
ADOTTATO CON DCC 62/2017 – APPROVAZIONE DELLE
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.**

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 107/2017

Do la parola all'Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, in questo caso si tratta del piano di recupero CAP è un piano molto complesso, che è stato approvato, è stato adottato dal Consiglio Comunale a seguito dell'adozione è stato pubblicato nel BURT e sono pervenute due osservazioni: una di un privato e una da parte dell'ufficio stesso. Tutto questo è stato contro dedotto. Siamo, quindi, nella fase di passaggio dalla fase di adozione alla fase di approvazione definitiva. A seguito del passaggio anche in commissione le osservazioni determinano, hanno determinato la riscrittura di una parte della convenzione, e quindi diciamo che in questo caso si va all'approvazione definitiva del piano.

Entra l'Assessore Alessi.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie. Allora, stretto, stretto stiamo parlando di osservazioni ad un piano, al quale, per essere molto brevi, precisi e coincisi, alla fine di tutti i salmi un piano veramente faticoso, io votai, per quanto mi riguarda, con un voto di astensione. Un piano al quale, quindi oggi parlare è un atto dovuto, dire sì o no agli aventi causa, quindi è come risponderci con cortesia fra persone, agli aventi causa per le osservazioni. Ciò non toglie che questo ci riporta nuovamente, nel caso quindi di dare un giudizio e quindi in questo caso un voto su un piano, a ripetere, di fatto, per quanto mi riguarda il giudizio sul piano CAP. E' un piano, che viene da lontano, sul quale non mi dilungo, sul quale c'erano dei comitati, sul quale sembrava si dovesse andare in Via del Purgatorio, ci dovessero essere delle progettualità e poi, nuovamente, laggiù l'ampliamento con una palazzina, una sala riunioni e un auditorium enorme laggiù dove ci sono i depositi e le officine. Un intervento anche un pochino più ridotto qui nel centro nella vecchia sede, in Via del Romito. Poi, risultato: ridimensionamento nella zona dell'Officina, niente in Via del Purgatorio e intervento in Via del Romito anche pesante. La compensazione è stata quella di trovare il verde, di trovare i parcheggi, di trovare delle opere compensative, anche richieste da me, ma come anche dagli altri colleghi e, comunque, in qualche modo riscontrate da tutta la commissione. E di questo, per me, ebbe un grosso peso perché dava delle compensazioni soprattutto in una zona popolosa vicino al deposito. E quindi questo mi portò a votare con un voto di astensione, che oggi sarà in continuità. Perché un voto di astensione? Perché la riserva continua a rimanere quella sull'intervento di Via del Romito. No che sia brutto, non che sia lecito o legittimo mettere e valorizzare quelle che sono le proprietà di CAP come di qualunque altro soggetto. Il problema è che lì siamo nella città densa e io ho sempre avuto delle riserve riguardo viabilità, che sarà molto più pesante, quando arriveranno 150 appartamenti, più o meno siamo su quei numeri alla fine e soprattutto in ambito di parcheggi. Quindi, le riserve, da un voto di astensione nascono esclusivamente da questo e non da altro, che io continuo a ripetere, però non è certo un voto contro, non è certo un voto che va contro CAP, una azienda che è giusto sostenere, soprattutto in un momento delicato come questo, con la gara che ha questo esito incerto e che quindi ha certamente bisogno anche di queste economie per cercare di sopravvivere, dopo quanto ha fatto, andando a portare soccorso a tutte le aziende di trasporto

pubblico della Toscana, che le ha salvate per tutte, e per grazie va a fare dei beni ai ciuchi tu, e qualcuno gli ha tirato un siluro sotto. Quindi, non è certo il caso che questa azienda andiamo noi ad azzopparla in città. Però, le riserve riguardo a questa densità e a questi parcheggi, questi problemi di parcheggio ci sono tutti e quindi il voto di astensione, ci tengo a precisarlo e motivarlo in questi termini e non altro. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Allora, qui siamo di fronte ad un piano molto complesso, molto articolato e, soprattutto, che ha ancora bisogno di un ulteriore passaggio perché dopo di questo ci sarà la conferenza paesaggistica regionale. Il passaggio di oggi perché si rende necessario? Si rende necessario perché, praticamente, oggi approviamo le controdeduzioni a due osservazioni: una di un confinante e una dell'ufficio, ma soprattutto oggi si approva un atto importantissimo, che è l'integrazione legata al Genio Civile. Perché questo? Allora, due parole bisogna spenderle perché, altrimenti, non si riesce a capire a volte perché come Commissione e come Consiglio, ma soprattutto come Commissione siamo chiamati ad intervenire più di una volta su un piano. Allora, qui, di fatto, il Genio Civile ha espresso un parere dicendo che da parte del proponente del Comune, per i due parcheggi che si vanno a realizzare, uno sulla Via delle Badie, l'altro su Via del Lazzaretto, si doveva trovare in qualche modo le compensazioni idrauliche. Devo dire che in questo caso è stata usata saggezza sia dai proponenti e sia dall'ufficio. Perché? E' stato fatto uno studio puntuale delle gore, uno studio puntuale delle fognature. Perché dico gore? Perché ci sono anche delle gore lì vicino. Delle fognature, è stato fatto il calcolo di quanto si poteva ritardare, aumentando la sezione della tubatura delle fognature, per poter arrivare a Baciacavallo in sostanza. Bene, il calcolo è stato fatto, ci consente di dire che in virtù dell'aumento della sezione delle tubature e delle fognature, avremo un tempo di ritardo di circa un'ora. Questo ha significato per il Genio Civile un apprezzamento del progetto. Perché lo sottolineo

questo aspetto? Perché, più di una volta, noi siamo chiamati ad affrontare problematiche di natura idraulica in città e se si lavora anche a monte, sui piani per trovare quelle soluzioni, che consentono in qualche modo di rallentare l'arrivo dell'acqua a sud, e quindi trattenendola, creando le condizioni perché ci siano i tempi di rilascio più lunghi, questo è sicuramente un vantaggio. Aggiungo un ulteriore elemento, che credo sia fondamentale su questo piano. Lo sottolineava l'Assessore, lo diceva anche il collega Berselli. Qui, dopo 12, anzi 14 anni, si trova la quadra ad uno dei problemi più importanti di Prato: cioè la collocazione dell'officina di CAP e del deposito di CAP. Voglio ricordare che l'officina di CAP in questo momento sta dando lavoro, qualcuno forse non lo sa, ma è importante, a 35 persone e stanno facendo un piano di assunzione di giovani neo diplomati in meccanica e in elettromeccanica.

Ora, noi si dice a volte dove sono gli sbocchi anche per i nostri ragazzi che studiano? Bene, questi sono sbocchi reali, questi sono posti di lavoro. In virtù di questa scelta, si va a potenziare ulteriormente una officina, che è all'avanguardia nel campo della meccanica diciamo e dell'elettronica, per i bus di Mercedes, di Iveco, e quindi credo che sia un valore straordinario questo.

Aggiungo un ulteriore elemento, che mi sembra che sia anche questo importante. Chiudendo questo percorso, noi diamo anche una risposta ad una serie di esigenze del territorio. In primo luogo si mette a pulito la viabilità nella zona di Via delle Badie, con quella, soprattutto con quella svolta a 90 gradi, che abbiamo alla Torre di Via delle Badie, effettivamente stretta, problematica, quindi si va ad allargare, ci si sposta verso l'attuale campo il sedime della strada si sposta, quindi si va a trovare più agio nella svolta e quindi anche più sicurezza. Ma soprattutto si vanno a realizzare posti auto in un'area molto carente, che è quella delle Badie, e, diciamo, a creare un verde importantissimo, anche se è un verde collocato in modo strano, perché siamo sotto l'elettrodotto, questo ci consente di non farci i giardini, ma di farci un verde che serve per le alberature, quelle magari più basse, quelle sotto l'elettrodotto, quelle laterali sicuramente più alte. Però, questo significa la bellezza di 300 piante, circa, che verranno messe in quella zona. Quindi, tanta roba. Perché poi non saranno pianticine piccole, ma saranno piante anche di già formate, quindi cresciutelle,

quindi che avranno diciamo anche una velocità maggiore nella, diciamo nello sviluppo. Quindi, tutto questo, io credo ci consente di avere risultati importanti con un piano che, alla fine, darà all'Amministrazione Comunale, applicando anche un extra onere importante, che è superiore al 100% in questo caso, valore complessivo fra opere, extra oneri, di oltre 1.000.000 di Euro. Questo è il valore di cui si sta parlando perché CAP ha acquistato un terreno recentemente, che poi su questo andrà a realizzarci i parcheggi e ci farà il verde, e lo mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Questa operazione, come qualcuno dice, tira nella amministrazione come conto finale intorno al milione. Se voi mi permettete, io credo di questi tempi, con questi chiari di luna e con questi Bilanci sempre sotto tiro, guardo l'Assessore al Bilancio, perché dopo ce lo dirà, io credo avere queste risorse e avere questi risultati sul territorio, credo che sia una bella soddisfazione come città complessivamente.

Entrano i Consiglieri Sciumbata, Milone e Sanzò. Presenti n. 28.

Escono i Consiglieri Pieri e Vannucci. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Posso mettere in dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Forza Italia dichiarazione di voto? No. Prato con Cenni dichiarazione di voto? Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Energie per l'Italia, dichiarazione di voto? No. Per il gruppo di maggioranza, dichiarazione di voto? No. Allora, posso mettere in votazione..sì, do la parola al Consigliere Vannucci prima di mettere in votazione.

CONSIGLIERE VANNUCCI – Sì, grazie Presidente. In quanto dipendente dell'Azienda CAP non parteciperò al voto e uscirò dall'aula.

PRESIDENTE SANTI – Basta che levi la scheda. Giusto? Sì, puoi stare anche.

Allora, si mette in votazione il Punto 7 – Piano Attuativo 330 denominato CAP unificato adottato con il DCC 62/2017 – Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni.

26 votanti, 16 favorevoli, 10 contrari, 0..no, 10, scusate, astenuti, 0 contrari. La delibera è approvata.

P. 8 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 353 DENOMINATO “VIA FRANCHI” – INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE CONSERVATIVA, CON PARZIALE CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO. ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 107 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 108/2017

Do la parola all’Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS - Sì, allora questo è una variante rispetto alla destinazione urbanistica attuale. Siamo, per capirci, nell’ex American Culturella, quindi è un edificio, che è posto in Via Franchi. Un edificio..scusate, sì eccolo. No, abbiate pazienza avevo preso un altro. Quindi, un edificio che in questo momento il Regolamento Urbanistico prevede la demolizione, la realizzazione di edifici diciamo con un incremento piuttosto consistente del carico urbanistico. In sostanza, questo intervento, il toglie, diciamo dà una destinazione d’uso residenziale ad una piccola porzione dell’organismo edilizio e quindi, sostanzialmente, è in linea, tra l’altro con quanto previsto nel Piano Strutturale perché, comunque, il Piano Strutturale dà una dignità a questo immobile di archeologia industriale e quindi, diciamo, è una

operazione che va sostanzialmente a ridurre il carico urbanistico rispetto alla previsione vigente e a mantenere e tutelare un immobile di grande pregio.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcuno che vuole intervenire? No. Allora, metto in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna. Per Forza Italia, dichiarazione di voto? Nessuna. Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Capogruppo Giugni dichiarazione di voto? No. Gruppo di maggioranza, dichiarazione di voto? No. Bene.

Si mette in votazione il Punto n. 8 – Piano Attuativo n. 353 denominato Via Franchi.

26 votanti, 22 favorevoli, 4 astenuti. La delibera è approvata.

Abbiamo il Punto n. 9.

P. 9 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 335/2014 E VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO “PIANO ATTUATIVO DI AREE POSTE IN VIA ZARINI – VARIANTE AL PDR 169 – 2006” – ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 107 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 109/2017

Su questa c'è un emendamento. Dopo do la parola al Presidente di Commissione. Intanto, do la parola all'Assessore Barberis. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, è una variante semplificata. Sostanzialmente, si va a modificare parzialmente l’assetto delle opere di urbanizzazione, quindi, diciamo, l’assetto urbano intorno, sostanzialmente anche per relazionarsi al piano, quello per capirci della ex Bruschi, un piano piuttosto importante su Via Valentini, e quindi armonizzare le strade, l’accessibilità alla viabilità, agli spazi pubblici e fare in modo tale che i due piani, in modo coordinato, gestiscano e sviluppino delle opere, diciamo l’urbanizzazione in modo coerente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C’è qualcuno che vuole intervenire? Do, intanto, la parola a Carlesi per la spiegazione dell’emendamento. Grazie Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente. E’ un emendamento, diciamo, integrativo. In che senso? Che l’ufficio, nella verifica che ha fatto successiva alla consegna del materiale, si è reso conto, di fatto, che allora intanto bisogna spiegare questo piano da dove parte, questo piano parte da molto lontano, parte dal 2008-2009 in sostanza e ha avuto tutta una serie di passaggi successivi anche nella precedente legislatura, che poi ha trovato, diciamo, il suo completamento nel 2015, quindi questa è roba del 2015, quando di fatto poi si è concluso anche il Piano della Bruschi. Perché? Perché c’era una necessaria integrazione da fare fra i due piani, in quanto la viabilità della cosiddetta Bruschi andava ad innestarsi con la viabilità della cosiddetta Tofani, tanto per capirsi, due piani che dovevano dialogare. Allora, rimettendo insieme i percorsi, l’ufficio poi si è reso conto che nella documentazione allegata non era correttamente descritto l’allegato, quello riferito all’atto d’obbligo, perché era stato descritto ancora con il piano precedente, in sostanza. Quindi, diciamo, l’emendamento prevede da sostituire a pagina 3 le seguenti diciture:

vecchia dicitura “il precedente PDR n. 169/2006 risultava completamente descritto dai seguenti elaborati, che costituivano parte integrante e sostanziale della precedente deliberazione consiliare n. 138/2008 di approvazione del piano stesso.”

Quindi, nuova versione: “il precedente PDR n. 169/2006 risultava completamente descritto dai seguenti elaborati, che costituivano parte integrante e sostanziale nella precedente deliberazione consiliare n. 138/2008 di adozione del piano stesso, ad eccezione dello schema atto d’obbligo, allegato 21, che costituiva parte integrante e sostanziale della precedente deliberazione consiliare n. 32/2009 di approvazione”.

Quindi, con questo elemento, diciamo, integrativo e aggiuntivo si va a dare più trasparenza e più correttezza negli allegati della delibera medesima.

Entra il Sindaco Biffoni e rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie mille Consigliere Carlesi. C’è nessuno iscritto a parlare? No. Allora, metto in votazione prima l’emendamento, che ha spiegato ora il Presidente della Commissione 4, e poi la delibera emendata.

Allora, verificate se chi è, non è accanto a voi ha rimesso il badge e lo leva. Si mette in votazione l’emendamento. Il Sindaco deve mettere il badge. Perfetto, siamo tutti.

Si mette in votazione l’emendamento alla delibera al Punto n. 9.

VOTAZIONE EMENDAMENTO AL P. 9.

Totale votanti 28, 27 favorevoli, 1 astenuto, nessuno contrario. L’emendamento è approvato.

VOTAZIONE P. 9 EMENDATO.

Si mette in votazione la delibera al Punto n. 9 – Piano Attuativo n. 335/2014 variante al Regolamento Urbanistico, così come emendato.

28 votanti, 24 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione, in discussione e poi in votazione il Punto n. 10.

**P. 10 ODG – PIANO ATTUATIVO 365/2016 E VARIANTE AL
REGOLAMENTO URBANISTICO “PDR IN VARIANTE AL PDR 245 CON
PROPOSTA DI COMPENSAZIONE URBANISTICA” – ADOZIONE DEL
PIANO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U.
AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 107 DELLA L.R. 65/2014.**

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 110/2017

E’ una proposta di compensazione urbanistica. Anche su questa, dopo la parola all’Assessore, c’è da puntualizzare che c’è degli emendamenti, che hanno chiaramente il parere tecnico e favorevole sia di Francesco, del Dottor Caporaso, sia del Dottor Nutini. Do la parola all’Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questo è un altro piano attuativo, una proposta di variante, che sviluppa il principio della compensazione. Quindi, siamo a Galcetello in Via Marie Curie sostanzialmente, e la richiesta è quella di modificare un precedente piano attuativo sostituendo, diciamo facendo al posto di tre ville a schiera, otto unità residenziali con un incremento di superficie, che deriva appunto dall’applicazione dei principi della perequazione. In questo caso, si va a cedere un’area su Via Tirso, molto importante, due aree, un’area su Via Tirso e un’area su Via Cantagallo di circa 3.500 metri. L’area di Cantagallo è quella posta di fronte al polo scolastico di Pacciana e quindi è una porzione piuttosto importante, perché, comunque, in questo momento ha una destinazione agricola, ma è un’area che, comunque, può avere una valenza sicuramente pubblica legata alla presenza del polo

scolastico, che, come sapete, tra l'altro è oggetto anche dell'ampliamento e quindi oltre alla scuola elementare verrà realizzata lì la nuova scuola materna. Molto importante è l'area in cessione su Via Tirso, perché? Perché quell'area è un'area che ha una grave, diciamo ha bisogno sicuramente di parcheggi, sia in relazione ai residenti e quindi a quel pezzo di città, sia in relazione alla scuola, che è diciamo dalla parte opposta di via Eliana Rossi e che quindi, sostanzialmente, può rappresentare una risposta piuttosto importante e concreta alle esigenze anche del polo scolastico, di quel polo scolastico, di quest'altro polo scolastico che tutte le mattine, comunque, ha necessità di avere spazi perché comunque è un polo piuttosto importante, con tanti bambini, e quindi avere quest'altra possibilità, sicuramente, è un elemento di grande importanza.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi, ancora un saluto a tutti. Poi dopo, alla fine, si è finito anche questi argomenti. Bene, io parto dall'annunciare un voto di astensione. Perché? E quindi a motivarlo. Devo precisare che questo è un piano, che ha trovato i suoi primi 700 metri con anche, in qualche modo, la messa in gioco dell'area di via Tirso già nell'Amministrazione precedente, dove vi erano di fatto tutta una serie di manufatti vecchi, fatiscenti, vetusti, cadenti, però tutti assolutamente condonati al tempo. Quindi, di fronte a questa situazione, ci siamo dovuti trovare a dare su una situazione di un terreno tutto sparso e anche con degrado a dare, in qualche modo, l'autorizzazione per quei metri che potevano essere, in qualche modo, compensati alla pari. E qui sono nati i primi 700 metri. E fin qui ha trovato una approvazione, compreso dal sottoscritto, nell'amministrazione precedente e vi ho spiegato anche i motivi.

Oggi, cosa viene a mutarsi? Viene a mutarsi che vengono anziché ad essere fatte le villette, ma questa è una cosa che cambia poco ai fini del tutto, cioè che io riempio 700 metri con tre villette o che faccia 700 metri con sette appartamenti, cambia poco ai fini abitativi. Quello che cambia è che da 700 andiamo a 900 metri e quello che mi fa dire perché mi astengo su un piano, che avevo detto prima, in qualche modo, sono d'accordo? Perché bisogna motivarlo, perché qui non è che ci si può alzare la mattina e dire: cambio idea perché c'è il sole o perché c'è nuvolo. A me non torna, o quanto meno mi lascia molto perplesso che a fronte di questi ulteriori 200 metri, in qualche modo è stato chiesto un lotto di terreno molto bello, molto appetibile di 3.500 metri, che ora ha una destinazione a verde ed ha un valore commerciale, se gli diamo almeno i 20 Euro in quella zona a verde, e sono 70 mila Euro, cioè io dico come fa una persona ragionando a mettere in gioco una cifra del genere per avere solo 200 metri in più, che poi, quando vado a mettergli dentro anche i costi di costruzione, vado a fare pari a patta? A me non torna. Quindi, io sono convinto che in qualche modo si sta cercando di portare a casa il più possibile per le salvaguardie, ma sono convinto che qualcuno qui non abbia fatto i conti bene. E quindi sono altrettanto convinto che, quando arriveremo in fondo, questa convenzione, molto probabilmente, troverà delle grosse difficoltà ad essere firmata. Quindi, di fronte ad una situazione che non mi è chiara, perché non è sostenibile, a questo punto io dico: beh, faccio un passo indietro e sto a guardare. Non dico di no, perché se siete così bravi da far fare tanti lavori a qualcuno senza guadagnarci niente, siete ancora più bravi. Però, a me la vita un po', comincio a perdere i capelli, mi ha insegnato che per nulla non fa niente nessuno. E qui, su questa proposta, i conti non tornano. Quindi, io mi astengo e sto a vedere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola al Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI - Dopo l'intervento del collega Berselli si rende necessario, credo, fare due chiarimenti.

PRESIDENTE SANTI – Mi fa dopo anche la spiegazione, per cortesia, dell'emendamento?

CONSIGLIERE CARLESI – Sì.

PRESIDENTE SANTI – O prima o dopo, come preferisce.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, sì, magari mi serve perché non c'ho la copia.

PRESIDENTE SANTI – Sì, gliela faccio dare subito.

CONSIGLIERE CARLESI – Dunque, io voglio ricordare la partenza. La partenza l'ha un po' detta il collega Berselli, la voglio ridire, l'ha detta, l'ha accennata anche l'Assessore, però la voglio esplicitare. Si parte da delle baracche condonate. Questa è stata la partenza del primo piano. Allora, se da delle baracche condonate si presenta un piano e questo piano va in direzione, ovviamente, di tre villette facendo tutti i pagamenti di oneri normali, regolari, però successivamente, in virtù di una credo corretta interlocuzione, che c'è stata nella precedente legislatura, fra l'Assessore Caverni e i proponenti, è emerso la messa in gioco del parcheggio di via Tirso, in cambio, dando la possibilità di aumentare l'edificabilità come S.L.P maggiore per andare nell'ottica di otto appartamenti rispetto a tre villette, va benissimo, perché è perequazione urbanistica, compensazione, si trovano i diritti edificatori e si spostano di là. Il problema è sorto quando questi signori, presentando la documentazione, progettuale e finale, sono andati oltre 92 metri a quella che era la progettazione quella corretta. Quindi, le strade erano, 92 metri di S.L.P significa un appartamento

in più. Quindi, le strade quali erano? O rifacevano, o riprogettavano, o riprogettavano e quindi ripresentavano documentazione progettuale corretta e stavano agli 8 appartamenti, e fin qui niente da eccepire. Oppure, si doveva trovare un ulteriore elemento di compensazione, al livello di terreno, perché potesse essere identificato in modo puntuale l'interesse pubblico, perché io devo sempre rispondere come Consigliere Comunale alle esigenze dell'interesse pubblico. Ce lo ricorda sempre il Consigliere Sapia in Commissione, ma oggi lo ricordo io. Perché? Perché l'interesse pubblico, in questo caso, va trovato. Perché se noi si va a dare una S.L.P in più, su un piano, diciamo, già approvato, è ovvio che a quel punto noi abbiamo la necessità di fare quadrare i conti e rispondere a quelli che sono, diciamo, i bisogni della legittimità dell'atto. Quindi, abbiamo detto, l'alternativa è: o si riprogetta o si trovano dei terreni.

Abbiamo fatto, l'ufficio ha fatto le equivalenze ha detto: i 92 metri quadrati di S.L.P corrispondono a metri quadri, in questo caso di agricolo, pari a 3.500 metri quadrati. Siccome i proponenti hanno un terreno in Via di Cantagallo, agricolo, il parametro è stato facile anche trovarlo in questo senso. Cosa deve fare il Comune di Prato di questo terreno? Ci può piantare degli alberi tranquillamente per fare verde in quella zona, di fronte ad una scuola; ci può fare un parcheggio. Si vedrà. L'importante, in questo momento, che tornino i numeri e torna la parte patrimoniale del progetto. Questa è la sostanza del Piano che noi si va ad approvare. E siccome noi, quando abbiamo affrontato precedentemente il piano, quello che riparte, si partiva da dei condoni, che si è detto abbiamo applicato il cento per cento del contributo di sostenibilità, noi si tratta tutti nello stesso modo. Quindi, in questo caso, stesso trattamento. Perché non si può trattare Via delle Ripalte in un modo e in questo caso Via Marie Curie in un altro. Si usa lo stesso metodo. Se i signori proponenti non ci ritroveranno nell'economicità del piano, possono sempre fare, fra l'adozione e l'approvazione una osservazione. Nell'osservazione possono ritrovare quella che è la progettualità originaria chiedendo di riconsiderarla. Questa strada ce l'hanno, se la vogliono usare. Io credo, conoscendo la zona, e conoscendo i proponenti, che gli convenga andare avanti su questo percorso.

Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI - C'è nessun altro. L'emendamento però non l'ha detto. Bene, allora la proposta di delibera al Punto n. 10 365, l'emendamento non me l'ha letto, infatti lo posso leggere io.

Allora, proposta di delibera C.C 252, piano attuativo 365, variante al Regolamento Urbanistico. Emendamento. Con riferimento al testo in oggetto si chiede di emendare quanto segue: pagina 5 di 7 sostituire il passaggio "all'estratto foglio tavola 21 R.U. stato attuale allegato C) estratto di foglio della tavola 29 allegato D, estratto del foglio della tavola 21 allegato E è stato modificato, estratto foglio della tavola 29 è stato modificato allegato F, con il seguente testo:

"estratto foglio tavola 21 R.U. – che sta per Regolamento Urbanistico – stato attuale allegato C, estratto foglio della tavola 21-28 di R.U. stato attuale allegato D, estratto foglio tavola 21 di R.U. stato modificato allegato E, estratto foglio tavola 21-28 di R.U. stato modificato allegato F."

Noi si mette in votazione a pagina 5 di 7 questo emendamento, questa proposta di emendamento. Noi siamo pronti. Verificate se avete il badge inserito perbene. Quando siete pronti, noi ci siamo.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 28.

VOTAZIONE EMENDAMENTO AL P. 10.

E' l'emendamento. Allora, per l'emendamento 28 votanti, 19 favorevoli, 8 astenuti, 1 contrario. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE P. 10 EMENDATO.

Mettiamo in votazione la delibera al Punto 8 così emendata. Noi siamo pronti. Punto 10, scusate. Sì, noi siamo pronti.

28 votanti, 18 favorevoli, 9 astenuti e 1 contrario. Approvata anche la delibera.

Come convenuto con la Capogruppo Verdolini, prima di passare alle, abbiamo finito tutte le delibere, se non mi sbaglio, tutte le delibere dell'urbanistica. Prima di passare alla delibera del..come? Sì, è del patrimonio, quindi non è dell'urbanistica, ma prima di passare a tutto questo si passa, si fa la question time della Consigliera Verdolini. Do la parola ad Alessi. La question time è sul disservizio CAP del 13 di novembre, in riferimento ad un disservizio del trasporto pubblico e si chiede quali motivi della mancata comunicazione da parte di CAP e se l'Amministrazione Comunale intende, è intervenuta in merito a questo problema. Per piacere, grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA VERDOLINI SU DISSERVIZIO CAP DEL 13 NOVEMBRE 2017.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 243/2017

ASSESSORE ALESSI – Consigliera, noi abbiamo un ufficio territoriale, che comprende sia la Provincia di Prato, sia il Comune di Prato in quanto convenzionato con l'Ufficio Provinciale, che ogni volta succede un disservizio, ma anche quotidianamente, controlla il servizio del nostro gestore del trasporto pubblico locale. Lo facciamo. Lo facciamo sulle richieste dei cittadini, che arrivano direttamente all'ufficio e, alla fine dell'anno, queste segnalazioni se sono ravvisati aspetti che vanno contro il contratto di servizio, diventano sanzioni che poi diventano economie, e le economie poi diventano o a loro volta servizi o, chiaramente, minore esborso da parte delle amministrazioni in questo caso provinciale, perché è la Provincia che

paga il trasporto pubblico locale. Quindi, i Comuni partecipano in quota parte. Nel caso specifico, quindi, se intanto vogliamo analizzare la questione comunicazione, direi che è indubbio che ci sia stato un problema di comunicazione e quindi una cattiva comunicazione da parte dell'azienda. Noi dobbiamo verificare, e l'abbiamo fatto, se il disservizio era causato o no dall'azienda, ed è stato verificato che non è causato dall'azienda, perché ovviamente esisteva il blocco effettivamente dell'autostrada in quel caso. Quindi, abbiamo, in questo caso aprire un fascicolo riguardante la comunicazione. E quindi, come ripeto, tutti gli aspetti, che riguardano eventuali disservizi vengono analizzati dall'ufficio che, grazie al Comune di Prato, vede anche un funzionario del Comune di Prato perché in alternativa questo sarebbe soltanto formato da un funzionario della Provincia.

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola al Capogruppo Verdolini. Tre minuti per dire se è soddisfatta o meno. Scusate, grazie. Capogruppo Verdolini, grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie. Allora, non sono soddisfatta. Va bene aprire un fascicolo e vedere quello che è successo, insomma chiarire la cosa e fare quello che si deve fare. Questo okay, però io vorrei ricordare che siamo nel 2017 e che queste cose nel 2017 sono veramente inammissibili. Ci dichiariamo sempre una futura città europea, vogliamo avere ogni tipo di primato, poi di fronte ad un imprevisto così non si sa comunicare alle persone o non si sa usare le tecnologie, che comunque abbiamo. Noi vi suggeriamo che ci sono app, ci sono varie modalità da poter usare. Sì, penso che l'Amministrazione Comunale debba comunque rivolgersi a loro e chiarire e vedere che cosa è successo e cercare di migliorare i servizi. Quindi, gli va detto alla CAP questo, ovviamente. Però, il sito della CAP, ad esempio, è abbastanza obsoleto: ci sono app semplicissime da applicare, insomma modalità nel

2017 ce ne sono tante. Quindi, non si può ritrovarsi di fronte ad un imprevisto così, senza sapere come fare e mandare la circolazione in tilt.

Escono il Sindaco e il Consigliere Pieri. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Verdolini. Allora, Punto n. 11.

P. 11 ODG – APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE 2018-2020 DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 111/2017

Do la parola all'Assessore Barberis. C'è bisogno? Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Sì, certo che puoi dire una cosa. Consigliere Berselli, nessuno ha chiesto niente, lei era fuori. Io la mettevo in votazione, la posso continuare a mettere in votazione? Va bene. Bene, perfetto. Valorizzazione degli immobili. Si mette in votazione. Allora, dichiarazioni di voto. Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri per Forza Italia, dichiarazione di voto? Ciardi per Prato con Cenni? No. Per il Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Giugni? No. Per il gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? No.

Entra il Consigliere Milone. Presenti n. 26.

Allora, metto in votazione l'approvazione del Piano Triennale 2018-2020 – Alienazioni e Valorizzazioni degli immobili di proprietà comunale. Su questo abbiamo l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti.

26 votanti, 17 favorevoli, nessun astenuto e 9 contrari. La delibera è approvata.

Ora si aspetta e si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Sì, il voto è inesatto.

Si può votare l'immediata eseguibilità. Totale 26 votanti, 17 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Do un attimo la parola all'Assessore Barberis.

L'Assessore Barberis, in merito ai piani attuativi, ringrazia del lavoro svolto dal Dirigente Caporaso ed i suoi uffici.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, io ho aspettato che venissero concluse tutte, diciamo, le delibere relative alle varianti, ai piani attuativi, diciamo, alle delibere, che abbiamo fatto fino ad oggi relative all'urbanistica, per dire cosa? Perché mi preme sottolineare, davvero, il grande lavoro che è stato fatto da parte di tutti, in primis dell'ufficio, in secundis, ma in primis allo stesso modo da parte della Commissione Urbanistica. Perché, effettivamente, diciamo sono interventi, come sapete, la pianificazione e quando si va a fare un piano attuativo è grande lavoro, non solo per il progettista, per il proponente, che evidentemente deve sviluppare progetti e articolare proposte che, in questo caso, sono proposte di qualità non solo dal punto di vista progettuale, ma anche da un punto di vista procedurale perché siamo di fronte davvero ad interventi estremamente complessi, anche, appunto, nel caso dell'edificio, che viene dato nelle Mura, di 300 metri, è una operazione molto complessa. Quindi, siamo di fronte ad una serie di piani che, effettivamente, danno oltre a, evidenti benefici per l'Amministrazione, perché l'Amministrazione prende aree, realizza

parcheggi, diciamo in prospettiva realizza parcheggi, libera pezzi di mura, realizza ciclabili, piani da quello della CAP, che porta, appunto, circa un milione di Euro di opere a quello dove si va a realizzare, si va a mantenere, comunque, un edificio molto importante di archeologia industriale, come quello di Via Franchi, con una destinazione residenziale, che poi alla fine è un loft. Ma mi preme davvero sottolineare questo. E, diciamo, vi posso assicurare che avendolo vissuto come voi, da vicino, il meccanismo e il lavoro, che c'è stato, io, appunto, prendevo in giro gli uffici dicendo che, effettivamente, il ritmo che c'è stato per arrivare a questo risultato è stato un ritmo da privato. Per dire cosa? Che, chiaramente scherzando, scherzando, di solito siamo portati anche in quest'aula, spesso, purtroppo, a denigrare, non so come dire, a considerare il lavoro del pubblico come un qualcosa che è diverso rispetto al privato. Ecco, io ho visto, io sono uno che quando faceva l'Architetto era abituato a fare almeno una nottata al mese, mettiamola così, a lavorare sodo, come siamo abituati a lavorare tutti a Prato, né di più e né di meno. E quindi, in questo caso, effettivamente, gli uffici non hanno avuto orari. Ecco, mettiamola così. Gli uffici non hanno avuto orari. E in questo senso, quindi, io non posso che ringraziare il dirigente, quindi nella figura dell'Architetto Caporaso, e del responsabile dell'Ufficio di Piano, l'Architetto Pamela Bracciotti, che ora è uscita.

L'altra cosa che, e qui mi inserisco, diciamo, in un ragionamento, è quello che ieri, una delegazione piuttosto importante del Comune di Prato, è andata da Urban Promo, a Milano, alla triennale di Milano, a fare cosa? A prendere tre premi. E' la prima volta nella storia del Premio Urbanistica, che succede che un Comune vinca nella stessa edizione tre premi. Il Comune di Prato è stato premiato per il progetto del P.I.U., quindi il P.I.U. al Macrolotto Zero come progetto di rigenerazione urbana; il progetto di Riversibility e il progetto del Parco Centrale. Anche in questo caso siamo di fronte a progetti che, al netto del concorso per il Parco Centrale, che è stato un concorso che, in qualche modo, segna un momento diciamo da un punto di vista anche amministrativo sulla storia dei concorsi in Italia perché, per la prima volta, è stato affrontato un concorso con certe modalità e quindi anche lì c'è stato un lavoro enorme da parte degli uffici, mi preme ricordare che gli altri progetti, quindi il P.I.U. e il Parco Centrale sono dei progetti tutti interni. Quindi, un premio, come il Premio

Urbanistica 2017, è stato assegnato a progetti sviluppati interamente dagli uffici pubblici, che hanno dimostrato anche in quel caso, nel caso del P.I.U, per esempio, è un procedimento da un punto di vista amministrativo credo il più, assolutamente il più complicato rispetto ai P.I.U che ci sono nella Regione Toscana in questo momento perché, di fatto, gli altri P.I.U agiscono su aree ed edifici pubblici. Invece, il P.I.U di Prato va ad acquisire immobili ed aree attraverso processi perequativi. E quindi, diciamo, c'è una complessità da un punto di vista amministrativo, ma, soprattutto, c'è una grande qualità dal punto di vista del progetto, tanto che è stato premiato, ha ricevuto uno dei premi più importanti. Quindi, anche in questo caso, non posso che ringraziare nelle figure, diciamo, apicali, il Dirigente Francesco Caporaso e l'Architetto Michela Brachi, che hanno, diciamo, portato avanti il ragionamento. Come nel caso di Riversibility non posso che fare i complimenti al dirigente, l'Architetto Riccardo Pecorario, ed al responsabile del progetto l'Architetto Silveti.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Si passa al Punto n. 12.

P. 12 ODG – SENTENZA 15/6/2017 EMESSA DALLA CORTE D'APPELLO (SEZIONE CIVILE) DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DI LONDRA – ORDINANZA CL-2010-481 HIGH COURT OF JUSTICE 7 NOVEMBRE 2017 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 112/2017

Entra il Consigliere Pieri. Presenti n. 26.

Do la parola all'Assessore Faltoni.

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri. Allora, questa si tratta di una delibera di riconoscimento di un debito fuori bilancio, che scaturisce dalla seconda parte, se così vuol dire, come conseguenza della sentenza della Royal Court of Justice del 15 giugno, appunto, 2017. Sentenza che, per quanto riguarda appunto il Comune di Prato, ci ha visto soccombenti nella causa nei confronti di Dexia e che, sostanzialmente, in questa sentenza che cosa si dice? Che il Comune deve provvedere al pagamento dei differenziali non pagati da dicembre 2010 a dicembre 2016 e quantificati nella somma di 12 milioni e alcuni spiccioli, entro il 31 luglio 2017, cosa che è stata fatta, appunto, il 31 luglio a seguito, appunto, della delibera di luglio. Un anticipo dei costi legali sostenuti dalla controparte, cioè da Dexia, che è risultata appunto vittoriosa, quantificati dal giudice in quella sentenza in 2 milioni e mezzo anche questi pagati, già liquidati entro il 31 luglio a Dexia. Questa sentenza prevedeva poi che cosa? Che il Comune di Prato dovesse pagare, provvedere al pagamento delle ulteriori spese legali, richieste da Dexia, da quantificarsi però, dice la sentenza, o direttamente dal giudice con un successivo, diciamo, procedimento sempre davanti al giudice, di stima, sulla base appunto delle richieste e delle difese del Comune di Prato. Ricordo che la richiesta avanzata da Dexia per il pagamento delle proprie spese legali ammontava, in totale, a 7 milioni di Euro. E il giudice, quindi, ci ha detto che avrebbe o provveduto lui alla liquidazione delle ulteriori spese, che non avrebbero comunque potuto superare più del 90% dei costi totali sostenuti e, diciamo, richiesti da Dexia. Oppure, dice il giudice, a meno che non siano questi costi ulteriori concordati fra le parti. Preso atto di questo, naturalmente, nella fase quindi successiva, la Corte di Londra avrebbe dovuto, appunto, stabilire la cifra dei costi legali, appunto, da addebitare al Comune di Prato quale parte soccombente. Lo studio legale, che ci segue, appunto lo Studio Seldons di Londra, che assiste appunto il Comune di Prato, ha assistito il Comune di Prato nel primo e nel secondo grado della controversia nei confronti di Dexia, ci ha

sostanzialmente consigliato di formulare noi, quindi aderendo all'invito del giudice della Corte di Londra, di formulare una offerta alla controparte, in quanto in mancanza, appunto, di questo accordo, come vi dicevo, fra le parti ci sarebbe stato un ulteriore processo, che sarebbe stato foriero chiaramente di ulteriori spese legali, per noi chiaramente come anche per controparte. Abbiamo, quindi, accettato il suggerimento di offrire a Dexia una cifra pari ad 1.300.000 Euro, quindi portando il costo totale, diciamo oltre all'anticipo già liquidato e già, diciamo, pagato a Dexia, ad un costo totale di 3.800.000. Per quale motivo abbiamo scelto, diciamo c'è stato suggerito, abbiamo accolto diciamo il suggerimento del legale di offrire questa cifra? Perché 3.800.000, sostanzialmente, è quanto il Comune di Prato ha speso per i propri legali, cioè per lo Studio Seldons. Quindi, abbiamo ritenuto che offrire una cifra, che fosse inferiore a quanto noi avevamo pagato i nostri legali, non fosse sostanzialmente accettabile, difficilmente accettabile, appunto, da parte della Corte, dei legali, appunto, di Dexia, ma molto probabilmente non sarebbe stato congruo neanche per il giudice che, eventualmente, avrebbe dovuto poi stimare lui le ulteriori spese legali. La controparte ha accettato la nostra offerta, e quindi, a seguito di questa accettazione irrevocabile, sulla quale appunto non si può poi più tornare sopra, il Comune di Prato dovrà provvedere poi a trovare la copertura finanziaria che, come vedrete, appunto viene trovata poi con la successiva delibera di approvazione di variazioni di Bilancio. E quindi, diciamo, provvedere al pagamento, nel più breve tempo possibile, anche perché altrimenti gli ulteriori ritardi ci vengono poi addebitati, chiaramente, gli interessi su ogni giorno di ritardo dalla liquidazione. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Non ho nessuno segnato per la discussione. Prego, Ciardi. Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Va beh, diciamo, ripeto un po' quello che ho detto anch'oggi in Commissione, diciamo stimolato un po' nella discussione abbastanza animata, che c'è stata oggi. Diciamo è brutto vedere un po' come è andata a finire la cosa, o come sta andando a finire e poi lo vedremo, speriamo bene, ma insomma purtroppo ora siamo nelle mani di loro, cioè di Londra, perché appunto la discussione di Londra. Come dicevo stamani mattina, ora parlare di cosa è stato, che poi lo farete anche voi, no? Perché almeno si fa la nostra discussione politica, lo dovremo fare per forza, però una cosa, che stamattina ho voluto rimarcare, secondo me fu l'errore supplementare ad avere fatto poi questi swap, è che si sente parlare ora di sterline, Londra, foro competente ecc. Quindi, quello che a volte ci viene, c'è stato rimproverato, no? Che, dice, avete voluto fare questa causa. Ho capito, ora fare la causa era, secondo noi, il minimo che si potesse fare. Il problema è che quando fu stipulata questa cosa qua non si ebbe l'accortezza, stamani si diceva che era la consuetudine accettare un foro londinese, ma questo poi lo si sta appurando, ma, secondo noi, non è così, ma comunque c'era l'opportunità di portare la discussione poi legale sul foro italiano, no? E quindi portare la discussione a Roma. Se non altro non si parlava di spese, spese diciamo legali di roba tipo 9 milioni di Euro. Cioè roba pazzesca. Effettivamente Londra per questo è veramente, ma si sa tutti, insomma, che è una cosa micidiale. Quindi, ecco, con il senno di poi, ma qui vorrei appunto stimolarla la discussione, cioè se non altro si parlava di cifre più italiane, no? Non di doversi fermare perché, hai visto, avere fatto la causa è costato più che all'inizio poter transare, tutti discorsi che vanno bene, ma per come era stata impostata la cosa o si stava zitti e quindi si passava veramente da sprovveduti, oppure se si affrontava la via legale a causa di quel vizio, che, ripeto, oggi mi hanno confermato comunque essere un vizio usuale, ma a me, a questo punto, mi interessa fino ad un certo punto, ma ragazzi queste sono cifre spaventose. E quindi lo dico, dico è vero che sono venute fuori in seguito all'ostinazione, ma secondo me eravamo così in dovere di farlo, in quanto era così smaccatamente una offerta, diciamo, economica che fu fatta ai tempi degli swap, così mal fatta, perché poi si è visto che era impossibile non andare avanti. La cosa peggiore, peggiorativa è stata che siamo andata avanti poi in un foro che ci ha, tra virgolette, costretto a delle spese e a dei tempi anche che dovevano essere più veloci, più lunghi, comunque lunghi, diciamo non veloci come

dovevano essere, e quindi a spendere, a spendere, a parlare di queste cifre che poi, giustamente, stiamo cercando di transare, cercare di venirsi incontro ecc. Però, ecco, io mi piaceva, per stimolare un po' la discussione, ecco, rimarcare i peccati originali, no? Che è: uno, l'aver fatto questa cosa non maldestra, di più. E poi avere accettato anche che il foro competente tra una Azienda di Prato, che li contrae e chi ce li fa vendere, e chi ce li vende a noi che, va beh, italiana poi con sede estera, foro competente Londra. E qui siamo a discutere di queste cifre che, il peggio del peggio, ecco, ma era per. Ripeto, qui, di quelli che c'è qui in aula, nessuno penso abbia colpe o niente, però, insomma, mi piaceva, mi piaceva rimarcarlo perché, appunto, queste cifre sono cifre che fanno un po' tremare i polsi, ecco.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Non ho nessun iscritto. Se non ci sono altri iscritti, prego Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Ora, ripeto un po' quello che ho detto stamani in commissione. Allora, si sta parlando di swap e come tale, siccome è una scommessa, di fatto è stata definita una scommessa, fino al 2025 il Comune di Prato non può sostenere se ci ha rimesso o non ci ha rimesso. Perché, ripeto, un ragionamento già fatto 177 milioni di stock di debito nel 2002, tasso di interesse fisso al 6%, non c'era la possibilità di tornare se non con il Governo non consentiva di accedere, praticamente, a mutui a tasso variabile. I mutui, i tassi di interesse erano molto più alti. Per il primo periodo il Comune di Prato ci ha guadagnato. Non lo dico io, siccome qui siamo abituati sempre spesso e volentieri a rammentare, praticamente, le sentenze, ora non è una sentenza definitiva, però il Giudice Magi, a margine diciamo nella sentenza, praticamente nella sentenza di primo grado per quanto riguarda la presunta truffa perpetrata da Dexia e da Somlavilla, il Giudice Magi ha detto che fino al 2008-2009 il Comune di Prato ci ha guadagnato qualcosa come 5 milioni di Euro. Poi, dopo, alla fine i conti, come si fa nel calcio, che si fanno a maggio, qui si fanno nel 2025. Quindi, nessuno in questo momento può dire se ci abbiamo rimesso o non ci abbiamo rimesso. Una cosa certa è che nel 2009, 2009-

2010 il market to market cioè i soldi che dovevano essere, praticamente, tirati fuori dal Comune di Prato per azzerare gli swap, erano un qualcosa che ammontava a circa 10 milioni di Euro. E' stato deciso all'epoca di non aderire al market to market perché era una cifra esorbitante. Quando è stato deciso in autotutela di non pagare più i flussi finanziari verso Dexia nel 2010, è vero che è stato il Comune di Prato a non intentare la causa verso Dexia e siamo stati citati in giudizio, ma Santo il Dio, quanto smetti di pagare quello che hai sottoscritto, è chiaro che, come minimo, sarai convenuto in quella circostanza lì. E l'attore, Dexia, ci ha chiamato in causa. Nel 2010, quando abbiamo fatto la delibera, quando è stata votata la delibera in autotutela è stato deciso di non pagare i flussi finanziari, tutti sapevano che il foro competente era Londra e non Roma. E tutti sanno, io no, ma l'Avvocato Vulcano sicuramente lo avrebbe saputo o lo avrebbe dovuto sapere, lo avrebbe dovuto sapere, visto che l'Avvocato Vulcano ci ha portato qui in sala Giunta e ci ha fatto vedere tutta una cosa di costi impliciti, così, non ci ho capito nulla. Fatto sta che l'Avvocato Vulcano in questo momento è latitante, ed era stato convocato qui dalla precedente Amministrazione. Io non lo so se è vero o non è vero, però, fatto sta che questo Avvocato Vulcano difendeva la Provincia di Pisa, è stato praticamente incensato dal vecchio ragioniere capo e dal Ballerini, diciamo nomi e cognomi, ce l'hanno portato qui come se fossero, veramente, la bocca della verità. E' latitante in questo momento, e noi siamo costretti a pagare 7 milioni e 600 mila Euro perché questo è il costo delle spese legali. 7.600.000 Euro! Se va bene, se va bene, perché, come c'è scritto veramente nella sentenza, quella della Corte d'Appello di Londra, le spese legali sarebbero arrivate o potevano arrivare addirittura a 7 milioni. Se ora si fa, dice si definisce transazione, non si definisce transazione, fatto sta che alla fine, come minimo, 7.600.000 si spendono, poi si starà a vedere se ci accolgono o meno il ricorso in quella che viene definita, forse, Corte di Cassazione. Comunque, il discorso è questo qui. Siccome in qualche blog si dice che, praticamente, è sempre la bocca della verità, questa volta, praticamente, voglio aspettare la sentenza d'appello. Nella sentenza di primo grado si dice esplicitamente, qualcuno mi ha anche preso in giro nella scorsa, quando abbiamo parlato degli swap, dicendo che Mennini non capisce nulla perché dice che ci si è guadagnato con gli swap. Non ci s'è, non lo so. Io, l'altra volta, e lo ripeto anch'io, dipende da che punto di vista si vedono perché se

si piglia lo stock di debito a 177 milioni di Euro ad un tasso fisso del 6% e si riaffronta, praticamente, a quello che è il float del nostro swap, che è il 4,9%, rispetto a quella cifra lì ci s'è riguadagnato. Se si prende, invece, il riferimento invece di prendere il float, che è il 4,9%, si prende l'Euribor, ci s'è rimesso. Fatto sta, rispetto al debito che avevamo prima, non lo so. Io sto dicendo quello che ha detto il Giudice Magi. La cosa certa è che noi dobbiamo pagare ora 7 milioni, abbiamo pagato perché ora, fortunatamente, 6.400.000 si sono già pagati, insomma, avremo fatto volentieri a meno e, forse, se avessimo aderito al market to market che, forse, avessimo cercato di transare allora, probabilmente, non ci saremmo trovati a questo punto. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Mennini. Do la parola alla Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Io non volevo intervenire perché, ormai, è già stato detto di tutto e di più su questa cosa, e, tra l'altro, siamo anche in attesa di una interrogazione che è sei mesi che ce la tenete nel cassetto e ancora non ci avete risposto. Però, veramente, il Consigliere Mennini mi ha proprio ispirato. Io, innanzitutto, la ringrazio perché almeno rimane a verbale quello che lei ha avuto il coraggio veramente di dire, cioè perché veramente, ma io non so proprio come si faccia ad avere davvero il coraggio, cioè non solo non chiedete scusa per tutto il casino che avete combinato voi, non solo non chiedete scusa, cioè ma addirittura lei ora ci sta raccontando che ci abbiamo anche guadagnato. Cioè, ma io rimango, no ma io, io non so più, a volte mi sembra veramente di vivere..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate, silenzio!

CONSIGLIERE LA VITA -..in una specie di incubo, in una specie di realtà parallela. Lo capirete quando arriveranno le elezioni, tutto insieme, probabilmente. Comunque,

a parte questo, ripeto io la ringrazio, veramente, per questa lezione di realtà parallela, che voi del Partito Democratico spesso ci infondete, perché addirittura adesso cioè ci viene a dire che ci abbiamo guadagnato. Consigliere, se è così convinto che l'operazione swap è stata fatta bene, che ci abbiamo addirittura guadagnato, voti contro come facciamo noi a questa delibera. Voti contro! Se lei nei è convinto e pensa che questi soldi siano soldi buttati via, voti contro. In, diciamo..ma come no? In chiarezza con quello che lei ha detto, spero al livello personale, non al livello del Partito Democratico diciamo, spero che qualcuno fra i suoi colleghi la riprenda per la cosa, per la castroneria assoluta, che ha detto ora. Comunque, se ci crede davvero che gli swap sono stati una cosa di cui, addirittura, dobbiamo ringraziarvi perché il Comune di Prato e i Pratesi ci hanno guadagnato, cioè veramente, voti contro come voteremo contro noi. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho nessuno iscritto a parlare. Andiamo in dichiarazione di voto? Bene. Sì, Assessore, scusi. Mi scusi, le do il tempo per la replica. Ah no, c'è il Consigliere Giugni. Allora, siamo ancora in discussione. Ditelo prima, per piacere. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. No, speravo che intervenisse qualcun altro, volevo sentire se tutto quanto ho sentito è condiviso da tutti o meno. Però, comunque, volevo prima partire in questo mio intervento proprio dalla delibera, prima di andare a parlare degli swap in generale. Perché in questa delibera, come ci ha detto l'Assessore, si fa una transazione, si fa un accordo sulla parte di interessi. E si va a transare la cifra di 3.800.000. Io, in commissione, ovviamente perché questo è anche il nostro compito e non solo per essere sempre contrario, ma anche per dare uno stimolo, ho sollevato delle perplessità e cioè mi sono chiesto, ho detto: ma la transazione ora sugli interessi, magari non è che transare dopo ci sarebbe potuto servire, perché noi vi ricordo abbiamo due cause attualmente, cioè abbiamo due procedimenti: uno sugli interessi..(BRUSIO IN SALA)..scusate! E' abbastanza complicato fare. Abbiamo due cause: una sugli interessi e una è il ricorso, che è

pendente, la nostra domanda di ricorso sulle spese legali, non sugli interessi, scusate, sulle spese legali e l'altro è la richiesta di ricorso, appunto, sulla sostanza di tutta la causa. Quindi, io mi chiedevo: ma se ora noi transiamo le spese legali, togliamo forza ad una eventuale transazione successiva su tutta la causa. E non era, e infatti ho chiesto: ma avete chiesto all'avvocato quando le due sentenze potevano arrivare? Mi spiego meglio: se noi sapremo, a breve, che saremo accettati con il ricorso in via principale, allora, forse, ci meritava attendere un attimo per partire da un punto di forza, per dire: cara Dexia, vedi ci hanno accettato il ricorso, e, forse, magari, spendevamo qualcosa meno. Per questo che io ho chiesto se avevate fatto queste verifiche, se avevate fatto le verifiche su quando le due sentenze e su quando anche la sentenza, magari, che ci avrebbe condannato al quantum, perché condannare alle spese legali siamo già stati condannati, al quantum delle spese legali sarebbe arrivata. Poi, per capire se è una buona transazione o no, è evidente se è una transazione avremmo ottenuto un risultato noi come l'avranno ottenuto un risultato Dexia. Non credo che Dexia abbia accettato 3.800.000 per bontà d'animo, perché tutto ci ha fatto vedere in questi anni fuorché la bontà d'animo. Quindi, non penso sia arrivata ora. E questo riguardo alla delibera.

Riguardo agli swap, visto che sento sempre cose nuove, anch'io chiedo di fare chiarezza, perché mi arrivano sempre più voci che difendono questi swap. Allora, io non ho capito se il Partito Democratico intende difendere questa operazione o intende non difenderla al livello politico. Avete fatto bene a farla nel 2002 oppure no? Perché io, è evidente, se Mennini mi dice un giudizio verrà dato o confida in un rialzo grosso dei tassi di interesse, ci può anche essere. Quindi, un cambiamento e comunque sia vuol dire, ma a parte a quello in cui confida il Mennini e il PD, ma ritenete che sia stata una operazione giusta o sbagliata? Perché ora io, veramente, non riesco a capire. Non riesco veramente più a capire qual è la posizione del PD. E poi, sinceramente, tutti i giorni tirate fuori un'altra, oggi il market to market, per poter dire o addossare le responsabilità all'Amministrazione precedente. Ma anche questo è l'ora di finirla. E' evidente che, intanto io sono, come ho detto l'altra volta, sono convinto che la responsabilità di questo disastro sia del PD, e come, quindi Partito Democratico che in questo momento è rappresentato da voi in Consiglio Comunale.

Quindi, la responsabilità politica è tutta vostra, anche che siete seduti lì nei banchi di fronte a noi, perché la responsabilità è responsabilità politica.

Dopo di che, questi tentativi potevate uscire perché il market to market era 11 milioni di Euro, 10 milioni ha detto o era di più, era 11.200.000, ma è oscillato ed è arrivato anche a 13, ma lasciamo fare. Il market to market non è che l'hanno inventato per la Giunta Cenni c'è sempre stato. C'era anche nel 2003, 2004, 2005, 2006, quando tutte le volte avete rinnovato i contratti anche perché è l'attualizzazione dei flussi futuri. Quindi, c'è sempre il market to market. Quindi, la domanda ve la ributto: perché se siete contrari, ora, forse, ho capito male, forse siete anche voi d'accordo su questa scellerata operazione, perché il market to market lo potevate usare anche voi nel 2003 e, guardi bene, nel 2004, 2005, badi bene non dico nel 2000, non dico nel 2007 o 2008 quando avevate i flussi e per forza che avevate i flussi positivi, perché erano stati rinegoziati tutti i costi impliciti e, ovviamente, perché c'era un tasso di interesse diverso da quello che c'è ora. Ma se non avevate rinegoziato tutti i costi che c'erano, i flussi positivi in quei tre anni non ci sarebbero stati. Quindi, vi ributto la palla: perché nel 2003, 2004, 2005 non siete usciti con il market to market? Noi, quanto meno, una giustificazione politica ve l'abbiamo data e continuiamo a darvela, tutte le volte che si parla di swap. Perché questo è un disastro mercato PD, che grida vendetta. Vendetta grida! Grida battaglia. Ed è questo che noi abbiamo fatto. Non abbiamo fatto causa. Abbiamo intrapreso un percorso, che evidenziasse la verità, che fosse di esempio, che evidenziasse il disastro, che era stato creato. E il ritornare a dire lo sapevate che era la Corte di Londra, nessuno mi continua a non rispondere, ma voi lo sapevate che Dexia era consulente advisor e ci ha venduto e allo stesso tempo ce li ha venduti? E, inoltre ci ha messo la Corte di Londra? Voi lo sapevate o no? E perché l'avete sottoscritti? Quando anche un bambino capisce che un consulente non può essere chi ti vende la roba! Perché l'avete fatto? Quindi, perché poi si rischia sempre di arrabbiarsi perché è chiaro che queste cose portano ad arrabbiarsi. Volete dare la responsabilità di una cosa, che avete fatto voi a chi ha tentato di porre un rimedio, di porre un freno, di portare all'attenzione, di evidenziare uno scempio di questo genere. Quindi, al disastro, aggiungete l'ipocrisia di chi si vuole nascondere dietro un dito e questo è inaccettabile. Quindi, intanto, diteci oggi o

domani o sui giornali se è vero che allora, perché allora mi tornerebbe già meglio eh. Se siete d'accordo sul fatto degli swap, che siano stati fatti allora mi torna già meglio come vi state ponendo. Certo siete arrabbiati con chi si è tutelato, siete d'accordo, e vi aspettate che ci siano anche ritorni futuri. Quindi, lo capirei di più. Lo capirei di più, ma non si può avere tutto, non si può uscire politicamente puliti da una cosa di questo genere, semplicemente dicendo a chi ha trovato un incendio di questo tipo e che ha tentato di darci una soluzione. Non si può banalizzare né le cifre, né i market to market che prima del 2009 nessuno sapeva che cavolo fosse un market to market ovviamente, perché in pochissime amministrazioni hanno uno swap di questo tipo. Anzi, io credo come il nostro non ce l'ha nessuno, come ho detto l'altra volta. Quindi, se si inizia a parlare tecnicamente allora si dice tutto, market to market c'era anche prima e i flussi positivi sono venuti anche perché altrimenti non ci sarebbe stato motivo di rinegoziare quattro volte se non perché non si voleva avere flussi negativi subito, perché avere flussi negativi significa trovare coperture in spesa corrente che i Comuni tutti gli anni, lo vediamo quanto lottano per trovare la copertura della spesa corrente. Quindi, se si vuole andare a fare una discussione tecnica la si fa. Non prendiamo pretesti in qua e là, e, soprattutto, chiarite una volta per tutte la vostra posizione: siete a favore o contrari agli swap? Perché, sinceramente, io, non so voi, ma non ci capisco più nulla. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Sì, Consigliera Sanzò. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie. Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Sapete, per chi amministra parlare con il senno di poi è facile. Vi voglio fare un esempio, così almeno vi faccio capire qual è il mio pensiero. Io sono stata Consigliere Provinciale e sono stata una di quelle che sul CREAM ci ha creduto, io l'ho votato. Quindi, per farvi capire che in quel momento, al di là di quello che è

accaduto poi, io vedevo veramente lì un centro di sviluppo per la nostra area, che potesse rappresentare un volano di sviluppo. Poi, è accaduto tutto quello che è accaduto. Quindi, oggi, io, per avere idealmente creduto in quel progetto..

PRESIDENTE SANTI – Silenzio!

CONSIGLIERE SANZO' -..sono responsabile di come è andato poi, è terminata diciamo così il progetto del CREAM? No, non credo. Io, politicamente, in quel momento credevo..(BRUSIO IN SALA)..scusate! Credevo..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. Scusi Consigliera, siccome tutti hanno ascoltato tutti. Per favore, le battutine fuori microfono non sono accettate. Semmai uscite dall'aula, se volete scherzare.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera, lei ha già parlato, quindi parlerà alla prossima delibera. Per favore, silenzio. Grazie. Scusi, Consigliera Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie. La ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Le darò un minuto in più dopo.

CONSIGLIERE SANZO' – No, grazie Presidente. Quindi, cosa sto, cosa cerco di spiegare? Quando il Ministro Tremonti indirizzò il Ministro, e il Ministero del Tesoro è stato il primo ad avere contratto questo tipo di strumenti finanziari, era un momento nel quale c'era questo indirizzo e, secondo me, non si è appreso a pieno la pericolosità che era insita nello strumento stesso. Perché, altrimenti, perché non soltanto l'Amministrazione pratese, secondo il vostro ragionamento, è stata così sprovvista, perché, purtroppo, si è riempito il paese di questi strumenti. Quindi, sta a significare che c'erano tutti i tecnici, scusate, non competenti? Non credo. Non credo che il punto sia questo. E con il senno di poi, vi ripeto, probabilmente io, personalmente, sono una che ha sempre detto con la finanza pubblica non si può giocare. Ma questa è una posizione personale, prudenziale, insita nel mio modo di pensare. Però, ad oggi, vi dico: il collega Mennini ha dato dei numeri che non sono dei numeri astrusi, perché è vero che più volte in Commissione noi abbiamo fatto degli approfondimenti e il market to market e il call hedge, cioè l'abbiamo approfondito più volte e il Consigliere Alessandro se lo ricorda bene perché eravamo in commissione insieme, gli approfondimenti su questo tema l'abbiamo fatto in più riprese nel precedente mandato nella Commissione 2, proprio perché c'era un problema impellente e bisognava capire come affrontarlo. Da qui, però, poi, quindi senza rinnegare anche una posizione, ripeto, mia personale su questo tipo di strumento, però andando a ricollocarlo nel momento in cui fu sottoscritto e che ha visto impegnato tutto il paese, purtroppo, con questi tipi di strumenti perché tutto va attualizzato, va bene? Perché con il senno di poi, anche oggi, forse, io non voterei per la nascita del CREAM, ma in quel momento ci ho creduto. Questo per farvi capire che un amministratore pubblico si assume la responsabilità in quel momento e crede di fare la scelta migliore. Poi, non sempre accade questo. Però, nello stesso tempo, vi dico sapevamo benissimo, proprio perché il foro era quello di Londra, i costi legali di Londra, sapevamo che andavamo incontro a delle probabili, diciamo, fuoriuscite di denaro non indifferenti per l'Amministrazione Comunale, ne eravamo consapevoli, perché se non saremmo onesti intellettualmente. Abbiamo tentato quella strada. Io sono certa che anche l'Amministrazione precedente abbia provato a transare perché ricordo che dei passaggi ci sono stati. Io, per onestà intellettuale, questo lo riconosco. Però, allo stesso tempo, vi dico sapevamo benissimo del rischio che

andavamo incontro delle spese che nell'ipotesi che, appunto, la transazione, o comunque il ricorso non avrebbe avuto esito positivo, sapevamo di dover pagare tanti soldi. E questo, per onestà, lo dobbiamo dire. Quindi, oggi, noi ci troviamo e, secondo me, l'amministrazione comunale ha fatto bene, perché è ben chiaro e come può accadere anche all'interno, diciamo così, della giustizia italiana ci sono due percorsi diversi, Alessandro, io su questo voglio che ci sia chiarezza: una cosa è il ricorso, che noi potremmo dire all'italiana in Cassazione. Una cosa è il secondo, la sentenza della seconda parte che, purtroppo, ormai si è conclusa. E, secondo me, rischiare, per come dice la sentenza e la delibera, il 90% dei costi totali di Dexia Crediop significava in qualche modo ammettere ulteriore rischio su ulteriori spese legali, processuali che, secondo me, non abbiamo diciamo così nessun, dobbiamo evitare in tutte le maniere di andare a pagare. Perché questa, tutto questo percorso ci sta costando tanti soldi, tanti soldi. Allora, bene ha fatto l'Amministrazione Comunale intanto a chiudere la partita legata alle spese, alla seconda sentenza e alle spese processuali. Vediamo ora se ci viene, questo è anche un invito, che io faccio all'Assessore, laddove venisse accolto il ricorso per la corte, diciamo così, d'appello, la Corte di Cassazione, vai, all'italiana chiamiamola così, ecco quello può essere il momento nel quale abbiamo un potere contrattuale per andare a riprovare a trattare con Dexia Crediop. Su quello, sicuramente, dobbiamo essere tutti d'accordo. Però, guardate, al di là delle strumentalizzazioni e al di là della buona fede, che io riconosco anche alle amministrazioni precedenti, e ovviamente nessuno si vuole esonerare dalle responsabilità politiche, ogni scelta va attualizzata al momento in cui viene fatta. Ed è anche vero che i primi anni nei quali, al di là di quello che dice il Consigliere Giugni, c'era un, non aveva senso andare a contrattare i primi anni, perché c'era un ritorno positivo. Ma questo l'abbiamo visto, io mi ricordo ancora tutti gli schemi e le commissioni fatte nello scorso mandato, ha ragione, perché facemmo un approfondimento, me lo ricordo bene. I primi anni non aveva senso. Poi, dopo, è stata fatta una scelta diversa. Si poteva scegliere di pagare questi 10 milioni, però capisco che per una Amministrazione andare a pagare questi 10 milioni era imponente, era un esborso imponente, è stato fatta un'altra scelta. Però, ricordo bene, e quindi dobbiamo essere tutti consapevoli, sapevamo del rischio a cui andavamo incontro. Era già insito, perché sapevamo che con la Corte di Londra, purtroppo, i

rischi erano alti. Quindi, nessuno vuole esonerarsi dalle responsabilità pregresse, ma nessuno si deve esonerare dalle responsabilità attuali, perché politica significa fare questo. Quindi, io condivido la scelta fatta dall'Amministrazione, che è quella intanto di chiudere una partita e speriamo davvero di avere la forza contrattuale, laddove ci venisse, appunto, accettato l'appello, che si possa andare a definire in maniera definitiva questa questione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Sanzò. Non ho nessun altro iscritto a parlare, posso dare la parola all'Assessore per la replica? Capogruppo Pieri, non era iscritta, però.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. No, no, no un attimo, veramente. Veramente un attimo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, per carità. No, no era semplicemente, mi ero distratta. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Perché mi pare chiaro che mi unisco e concordo con quello che è l'intervento del capogruppo Giugni. No, semplicemente, per, come dire, per dire che la, per esprimermi in maniera positiva su quello che è stato l'intervento della Consiglieria Sanzò, che è onesto, onesto che ha cercato di fare e chiaramente un percorso di quello che è successo. Per quanto mi riguarda, potrei sottolineare che in quei tre anni, che, anche se sembrava di poter avere fatto un affare, fra virgolette, c'era comunque la possibilità di uscire. Va bene? Tanto quello assolutamente va, sempre per onestà va detto. L'onestà che, finalmente, ho sentito dire qui in questa sala, che anche la scorsa Amministrazione ha cercato di fare una transazione e che non c'è riuscita. L'onestà di dire, finalmente, che gli swap non si sono fatti noi. Vede Consigliere Mennini, perché, invece, nel suo intervento quello che traspare, quello

che, magari, si annusa è quasi, quasi responsabilizzare l'amministrazione comunale precedente di scelte scellerate fatte ancor prima. Ancor prima. Che non le ha fatte la Giunta Biffoni. Cioè, quindi, come si fa a fare un intervento dove ancora si cerca di difendere l'indifendibile, ancora si cerca di difendere l'indifendibile e non si dice che qualcuno, qualcuno, che è venuto dopo, ha cercato di porre rimedio, sapendo perfettamente che era il foro londinese, che si andava incontro ad un pagamento sicuramente alto. Cioè è chiaro che si sapeva, no? Ma io credo che, come dire, la riflessione politica la debba essere fatta con chi ci ha messo in queste condizioni, non con chi ha cercato di fare qualcosa. Perché il Foro di Londra si sapeva, ma non l'ha mica scelto la Giunta Cenni che era il Foro di Londra. Non sento dire una volta di dire: ma scellerati chi ha fatto questo accordo. No, scellerati chi ha cercato di porre un rimedio a tutto ciò. Questa è la cosa che, come dire, riesce ancora a sorprendermi. Dopo tre anni, ed è giugno, quindi quasi tre anni, riesce ancora a sorprendermi. Comunque, voi sapete che io, proprio io durante il primo insediamento del Consiglio Comunale, abbiamo detto che noi ci saremmo astenuti, a tutti i debiti fuori Bilancio, non soltanto, non per il contenuto della delibera e senza la centralità della delibera, ma perché credevamo, indipendentemente da, ma perché siamo sempre stati persone serie e responsabili e non abbiamo mai voluto mettere in difficoltà l'Amministrazione Comunale. Era per questo che il nostro voto sarebbe sempre stato di astensione. Una astensione che, per quanto riguarda il mio gruppo, rimarrà anche in questa delibera. Questo per fare chiarezza, per fare chiarezza su come noi, indipendentemente dai ruoli, cerchiamo di portare, come dire, rispondere in maniera sempre e comunque costruttiva per il bene della nostra città e per il bene, appunto, della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Allora, posso dare la parola all'Assessore per la replica se ne ha bisogno? Sì. Replica dell'Assessore e poi dichiarazioni di voto e si vota. Grazie. Grazie Assessore.

ASSESSORE FALTONI – Grazie. Sì, molto brevemente. Allora, facciamo un attimo di chiarezza e mettiamo alcuni punti fermi in tutta questa vicenda. Noi, oggi, siamo qui a discutere di una delibera di riconoscimento di un debito fuori Bilancio, che promana da una sentenza. Io, per impostazione mia personale, ma credo un po' per tutti, sono abituata a rispettare, no? Quello che ci dice un giudice, che sia di Londra o che sia, diciamo, italiano. Le sentenze si accettano. Si accettano e si rispettano e nel momento in cui determinano degli obblighi, nei confronti in questo caso dell'Amministrazione, si eseguono. Punto.

Questa sentenza, in maniera molto chiara, dice che gli swap erano legittimi. Non c'erano costi impliciti, non c'erano, non c'era nulla di ciò che noi, come Amministrazione, abbiamo contestato a Dexia. Rimane aperto solo un punto, che però è un punto sostanzialmente procedurale, che non entra nel merito, appunto, perché nel merito noi, sia in primo che in secondo grado, questa causa l'abbiamo persa. Persa. Il giudice di Londra ha detto che quegli swap erano validi. Legittimi. La sentenza, a cui faceva riferimento il Consigliere Mennini, ha detto la stessa identica cosa, aggiungendo, visto che eravamo davanti ad un giudice penale, ed io rispetto quella sentenza, dice che non c'è stata neanche la truffa, non c'è stato niente di tutto ciò. Dopo di che io sul fatto se ci abbiamo guadagnato o non ci abbiamo guadagnato sono un po' più prudente rispetto a quanto viene effettivamente detto nella sentenza penale. Non credo che sia stato un affare, ecco, detto proprio il perché. Io, personalmente, come dice anche la Consigliera Sanzò, sono contraria all'uso di questi strumenti. Lo ero, lo sarei stata all'epoca, quando furono sottoscritti, seppure erano meno conosciuti, va anche contestualizzato io condivido a pieno, parola per parola, virgola per virgola, l'intervento che ha fatto la Consigliera Sanzò. Tant'è che, poi, le leggi successive hanno sostanzialmente messo dei paletti ben chiari agli enti, non impendendo di fare contratti di derivati eh, ma li ha regolamentati, ovvero: questo tipo di strumento può essere utilizzato, guardate bene, perché anche la Corte dei Conti lo dice, dai Comuni, però con dei limiti ben precisi, per esempio la durata. Non si può fare degli swap, appunto, che scadono nel 2026, è evidente. Perché più allunghi l'arco temporale, più uno strumento di questo genere è aleatorio, perché è difficile fare previsioni sull'andamento di tassi di interesse nel momento in cui

allunghi, in maniera smisurata. Quindi, gli swap, per esempio, la nuova legge prevede che possono essere fatti, ma con dei limiti temporali molto ben precisi. Quindi, ecco, esatto. Quindi, questo sostanzialmente. Quindi, cerchiamo di riportare anche la discussione con calma, con tranquillità, cercando anche di fare delle valutazioni diciamo più oggettive possibili, più responsabili possibili. Sta di fatto che noi abbiamo una sentenza ora che ci dice che dobbiamo pagare queste spese legali alla controparte. O ci mettiamo d'accordo, oppure decide il giudice. E questo, per noi, significa ulteriori spese legali di sicuro, che dobbiamo pagare al nostro legale, perché il nostro avvocato gratis, davanti al giudice di Londra, a questionare su quanto devono essere le ulteriori spese legali da pagare a Dexia, non lo fa gratis. Quindi, quelle di sicuro le dobbiamo pagare e non ce le rimborsa nessuno. Come dovremo pagare ulteriori spese legali anche a controparte perché anche loro spenderanno, oltre a quelle che hanno già richiesto, anche loro spenderanno ulteriori spese legali davanti al giudice in questo eventuale, ulteriore diciamo procedimento, che noi abbiamo deciso di volere evitare, proprio perché non vogliamo ulteriormente gravare l'amministrazione di ulteriori spese legali, assolutamente, a mio parere, inutili, perché possono essere evitate con il buon senso, appunto, intrattenendo, interloquendo con la controparte e cercando una soluzione, che è stata trovata, io direi anche in maniera molto ragionevole, sia da parte nostra che da parte della controparte che, chiaramente, non è che ci rimette. Ricordo, però, che loro hanno stimato i loro costi legali in 7 milioni. Si accontentano, tra virgolette, permettetemi tra virgolette, di 3.800.000. D'accordo? Quindi, io credo che, chiaramente, non ci perdono, ma neanche ci guadagnano così tanto quanto avevano chiesto. E noi abbiamo limitato il più possibile il rischio. Perché è vero che c'è anche il procedimento quello relativo, appunto, al permesso per andare in terzo grado, no? Noi stiamo aspettando che il giudice ci dica, il giudice di terzo grado, ci dica se possiamo, siamo autorizzati o no a presentare, diciamo, ad andare avanti con il procedimento di terzo grado. Il Consigliere Giugni fa una riflessione, legittima, dice: ma eravamo più forti se aspettavamo, dice, la risposta del Giudice di terzo grado che ci autorizzava. Vero, presupponendo però che ci autorizzi. Perché io la certezza che il giudice mi dia l'autorizzazione ad andare in terzo grado non ce l'ho e non ce l'ha data neanche il nostro legale. C'è una probabilità che è 50 e 50. E se a me il giudice

di terzo grado mi dice che non posso appellare la sentenza in terzo grado, Dexia non si accontenta di 1.300.000 Euro. Me li chiede tutti, va davanti al giudice e se li fa liquidare tutti nel limite del 90% e ci sta pure che il giudice, con un, il parere di un altro giudice che dice che il nostro ricorso non è neanche fondato in terzo grado, magari è più propenso a dare ragione a Dexia, che a me. E allora noi abbiamo fatto questa valutazione, forse in questo momento siamo più forti, perché se anche adesso il giudice di terzo grado ci dicesse non andate in terzo grado, quel 1.300.000 non può essere più rimesso in discussione perché Dexia l'ha accettato ed è una accettazione, che è irrevocabile. Quindi, noi abbiamo fatto questa valutazione. Giusta? Sbagliata? A mio parere giusta, me ne assumo la responsabilità, secondo questo tipo di valutazione, che sono qui con voi oggi a condividere. Quindi, credo, oggettivamente, che questa sia una causa estremamente dispendiosa, onerosa per il Comune. Non entro nel merito di tutta questa discussione perché ho già detto la mia opinione a luglio e non sto qui a ripetermi, ma credo che oggi si sia cercato e si sta cercando tuttora di coltivare anche la fase della transazione, ma credo che con questa delibera abbiamo dato atto che questa Amministrazione cerca di gestire questa vertenza complicatissima nel miglior modo possibile, ma soprattutto nell'interesse del Comune e dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Forza Italia la dichiarazione di voto? Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? La prendo per buona quella che ha fatto dentro il discorso.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sì, ribadisco, come ho detto prima, l'astensione del mio gruppo. Sono certa, fra l'altro, anche che i soldi non erano stati pagati, ma erano sempre stati puntualmente accantonati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? No. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto, grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Sì, noi, chiaramente, voteremo contrari. Io ho assistito, ho ascoltato un po' tutti gli interventi e, appunto, sì stavamo commentando un po' con i miei colleghi perché siamo un attimino basiti, veramente, da come state continuando a difendere cioè una scelta, che è costata un sacco di soldi ai pratesi, che potevano essere investiti in tante altre cose utili, semplicemente perché avete deciso di giocare diciamo alla finanza, di fare un po' i finanziari e giocare con i soldi, che tanto non sono vostri, perché voglio vedere, come dico sempre, se erano soldi vostri se con tutti questi dubbi, che ora state dicendo e con tutti questi rischi, avreste investito questi soldi vostri in banca. Però, tanto, sono soldi dei cittadini, quindi che ci importa, si sta qui, si fa una variazione di Bilancio, si pigia un bottoncino e tutto per magia torna a posto. E quindi va bene così. Io, Consigliera Sanzò, la ringrazio per la lezione che ci ha fatto di filosofia politica sulla buona fede, su quando voi credevate nei progetti e poi i progetti sono andati male. Va tutto bene, cioè qui nessuno vi vuole mettere, diciamo, alla forca o in galera per qualcosa, che avete fatto in buona fede. Però, vede, io vorrei che mi spiegaste una mezza volta secondo voi che cosa vuol dire avere responsabilità in politica. Perché voi continuate a dire: no, ma noi la responsabilità ce la prendiamo. E che significa? Cioè voi siete seduti ancora lì. Avete sbagliato! Non avete fatto un reato, finché la magistratura non dirà se, eventualmente, qualcuno pagherà, o qualcuno. Non avete fatto un reato, ma io vorrei capire cioè dove sta la responsabilità politica, perché se io sono a lavorare ed ho una responsabilità sul mio luogo di lavoro e sbaglio ripetutamente a fare degli errori, il datore di lavoro mi licenzia semplicemente, non è che mi mette in galera perché non è un reato commettere degli errori sul lavoro. Ma se io il mio lavoro non lo so fare bene, vado a casa. Quindi, se voi avete sbagliato, e nessuno..(BRUSIO IN SALA)..e nessuno qui vuole, ripeto, mettervi in galera o dire che siete, non lo so, degli assassini o quant'altro, ci mancherebbe, ma semplicemente se avete sbagliato uno, con un po' di dignità, oltre a dire mi assumo le responsabilità, che non si sa che

cosa significa, con un po' di dignità, appunto, si dimette e va a fare altro, cioè torna a fare il lavoro, io non so qual è il suo lavoro, sicuramente ce l'avrà, come tutti noi, quelli fortunati che ancora ce l'hanno. Questo vuol dire assumersi le responsabilità in politica, che se io prendo una decisione e questa decisione, in futuro, si palesa come sbagliata e ha fatto bruciare milioni di euro delle tasse ai cittadini, semplicemente siccome fare il politico non è un mestiere, e, comunque, anche se fosse un mestiere sarebbe uguale, si fa un passo indietro. Consigliere, scusi, io sto parlando, la ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, è in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Certo che sono in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE SANTI – Non può parlare con un altro Consigliere Comunale.

CONSIGLIERA LA VITA – E allora lo fermi! Perché quando parlo io mi ferma sempre, fermi anche lui.

PRESIDENTE SANTI – Guardi, Consigliera, vada a finire la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei.

CONSIGLIERE LA VITA – Sto finendo la dichiarazione di voto. Come prima la Consigliera ci ha fatto l'esempio sul passato, io mi sono ricollegata..

PRESIDENTE SANTI – E' in dichiarazione di voto! Non può riferirsi a..

CONSIGLIERE LA VITA – Lo so! Lo so!

PRESIDENTE SANTI -..ad altri Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE LA VITA – E dove sta scritto, mi scusi? Ah no, altri Consiglieri Comunali, certo che non mi rivolgo ad altri Consiglieri Comunali. Vado avanti. E quindi poi lei, Consigliera Sanzò, ha detto: mah, ah questi problemi degli swap c'erano in tutti i Comuni, mica i tecnici saranno tutti? No. Allora, punto primo: non sono i tecnici perché i tecnici propongono, ma la responsabilità è vostra! E' nostra che siamo qui a votare, si spera con coscienza, buonafede, poi uno può sbagliare e se sbaglia, mi ricollego a prima, torna a fare il privato cittadino e si ritira a vita privata.

PRESIDENTE SANTI – Ci sarà le elezioni che lo diranno. Andiamo.

CONSIGLIERE LA VITA – Se sbagliano. Ma io ho ascoltato la lezione prima e ora la do io.

PRESIDENTE SANTI – Lei è in dichiarazione di voto! Prima era discussione.

CONSIGLIERE LA VITA – Ah, e quindi non sto..

PRESIDENTE SANTI – C'è una differenza sostanziale!

CONSIGLIERE LA VITA – Dove sta scritto, mi scusi, cosa io posso dire in dichiarazione di voto? Io lo voglio sapere.

PRESIDENTE SANTI – Nel regolamento.

CONSIGLIERE LA VITA – Mi dica allora il pezzo dove sta scritto.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Lei ora finisce e dopo glielo leggiamo.

CONSIGLIERA LA VITA – Grazie. Finisco poi me lo fa sapere.

PRESIDENTE SANTI – Certamente.

CONSIGLIERE LA VITA – Poi, dicevo, quindi è questo. E poi, certo, che è successo in tutti i Comuni. Noi lo sappiamo benissimo che è successo in tutti i Comuni, sia in partiti di Destra che sia per partiti di Sinistra. Infatti, il Movimento 5 Stelle nasce per dire che la classe dirigente di tutti i partiti..

PRESIDENTE SANTI – Non è dichiarazione di voto questo!

CONSIGLIERE LA VITA -..(CONFUSIONE IN SALA)..sì, che ci avete portato alla rovina, questo deve essere chiaro! Detto ciò..(CONFUSIONE IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Sì, dopo gliela do, certo che gliela do la parola. Certo.

CONSIGLIERE LA VITA – Detto ciò, scusi, vi sentite offesi? Io sto parlando di politica.

PRESIDENTE SANTI – No, no, io lei le ho detto di rimanere sul regolamento e non ci rimane. Quindi, io, dopo, do la parola alla Consigliere Sanzò.

CONSIGLIERE LA VITA – Okay. Va beh, poi me lo legge il regolamento dove c'è scritto cosa posso e non posso dire.

PRESIDENTE SANTI – Certo che glielo leggo.

CONSIGLIERE LA VITA – In dichiarazione di voto.

PRESIDENTE SANTI – Certo, lei è in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Comunque, a parte questo, dicevo quindi è chiaro che per noi tutti i politici..

PRESIDENTE SANTI – Ci sono io! Concluda.

CONSIGLIERE LA VITA – Presidente. E' altrettanto chiaro che in questo caso, levando le ideologie, perché per noi chi propone una cosa buona o che sia Sinistra, Destra, per noi va bene, è altrettanto chiaro eliminando le ideologie che in questo caso, i partiti, il partito di Destra, che c'era prima di voi, ha cercato di fare una cosa che avremmo fatto anche noi: ovvero rimediare ad una schifezza, che hanno fatto quelli del vostro partito. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliera Sanzò. Niente? Perfetto. (VOCI FUORI MICROFONO) Certo, ci abbiamo il Segretario Generale. E, per favore, ricomponetevi in aula! Grazie. Scusate, Capogruppo Sciumbata, sto aspettando che lei si sieda e che si ritorni ad un silenzio. Sì, c'è chi si diverte nel fare queste polemiche. In realtà, c'è un regolamento, fra l'altro è stato votato da tutti, e certamente lo leggeremo, va bene? Perché la dichiarazione di voto si parla, si motiva il voto e dopo lo leggeremo. Allora, per il gruppo di maggioranza la dichiarazione di voto. Grazie Consigliera Sanzò. Ah no, scusi, mi sono dimenticata del giugni, in tutto questo caos. Scusi, c'è prima il Giugni. (VOCI FUORI MICROFONO) No, nessuno vuole censurare niente! Anzi, Consigliera, per me più parla e più sono contenta. Grazie. Capogruppo Giugni. Più parla lei e più sono contenta io. Generalmente non ci va. Grazie, Capogruppo Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Allora, intanto, dichiarerò subito il voto che è un voto di astensione in coerenza con quanto sempre detto e quanto ribadito anche nell'intervento del Capogruppo Pieri, che, la si può pensare come si vuole, ma quando arrivano una obbligazione, qui non è una sentenza, ma è un accordo ratificato davanti ad un giudice, e quindi ha valore di sentenza, e come tale

obbliga il Comune ha pagare. Quindi, ovviamente, noi non vorremmo mai mettere in difficoltà il Comune con un voto negativo e quindi ci asteniamo, come abbiamo fatto su tutti i debiti fuori Bilancio.

Solo un chiarimento. Io, nel mio intervento precedente, riguardo al debito fuori Bilancio, riguardo all'accordo, ho semplicemente voluto evidenziare che, per prenderlo anche come sprone, ma per portare il mio punto di vista, che, forse, una trattativa di tutto, di tutto insieme, quindi spese legali più spese più il quantum della causa, poteva avere una forza diversa. Mi esprimo meglio: ora che abbiamo transato le spese legali, forse abbiamo meno forza nella transazione di tutto il quantum. Ma, ripeto, cioè nel senso sono con i sé e con i mah che poi, dopo, ad un certo punto sono d'accordo che si deve arrivare ad una decisione. Quindi, era solo questo che volevo sottolineare riguardo al debito fuori Bilancio di oggi.

Riguardo, invece, poi alle altre cose, che continuo a sentire, qui l'ammissione di responsabilità da parte del PD continua a non esserci perché io sento l'Assessore che mi dichiara, me lo sono scritto: gli swap? Mah, io non credo che siano stati un affare. Accidenti, fra il non essere un affare e un incendio tipo quello come l'ho definito, un disastro come quello che è stato, ce ne corre tanto.

Allora, qui, chi vi parla, per sua natura, è abituato a prendersi spesso responsabilità che anche non ha. Io, nella scorsa legislatura, ero Presidente di Commissione. Tutti i Presidenti di Commissioni mi possono essere testimoni di quanto al livello amministrativo le decisioni non passino dai Presidenti di Commissione, purtroppo in questa legislatura. Mah, dico io, e quindi mi prendo però, mi avete visto accalorare, mi avete visto prendere parte sempre in maniera forte e anche spiegare come mai c'è stato quelle decisioni di andare in autotutela, quale è stata la molla politica forte. Ve l'ho ribadito mille volte, e quindi mi prendo responsabilità di cose che, alla fine, io potevo essere favorevole, contrario, ma probabilmente non avrei inciso. Questo è quello che pretendiamo che facciate anche voi e che nessuno fa, perché tutte le volte si ritorna a parlare di quanto siamo stati disgraziati ad andare in autotutela, perché sapevamo di Londra e nessuno si alza per dire: hanno fatto un disastro. Questo vogliamo sentire. E' stato fatto un disastro. Abbiamo sbagliato se pensate. Io, cioè,

grida vendetta sentire, ma non so, non credo sia stato un affare. Accidenti, non credo sia stato un affare, un disastro di questo tipo. Il market to market mi ritirate fuori? La sapete una cosa? Il market to market, quando c'erano i flussi positivi, era positivo. Allora, per forza. Quindi, se si usciva allora si pigliavano dei soldi. Essendo una autorizzazione dei flussi futuri. Quindi, eh no, no, perché la politica, la politica conta eh, cioè non è che. Quindi, cioè te potevi uscire sempre, 2002, '03, '04, '05 magari pagavi dei soldi, dopo li incassavi. Poi, dopo, quindi cosa, ma di cosa si parla? Si vuole buttare la croce addosso alla Giunta Cenni perché con un market to market, che oscillava da 11 a 13 milioni, guarda non li hai pagati. Ma sei andato a difendere una cosa che, insomma, alla fine non era proprio un affare, eh, però oh, può anche diventarlo. Io credo che sia finito questo il tempo. Sia il tempo di incominciare ognuno a prendere le proprie responsabilità. Noi lo facciamo e lo facciamo sempre, difendiamo quello che abbiamo fatto quando c'è da difendere, ma le responsabilità ce le prendiamo di tutto, perché noi avevamo anche una Giunta. Noi avevamo anche nella scorsa legislatura una rappresentazione molto più varia al livello di partiti. Quindi, la responsabilità potrebbe essere anche rimpiazzata a Destra e a Sinistra. Nessuno lo fa mai! Voi siete PD in questo Comune da sessant'anni e sembra sempre, quando cambia la Giunta, sembra sempre che quelli di prima non fossero PD. Eh, hanno sbagliato, hanno sbagliato. No, sembra sempre. Allora, intanto, non siamo noi, se siamo noi. Cominciate a prendere le responsabilità. Quando inizierete a fare quest'atto di presa di responsabilità di questo disastro, vedrete che la discussione potrà portarsi anche su canali più pacifici, più tranquilli e più anche costruttivi per il Comune. Finché un atto di questo tipo non verrà fatto dal Partito Democratico, i toni saranno sempre questi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni, capogruppo Giugni. La dichiarazione di voto? Grazie Consiglieria Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente, Assessore. Volevo, so che siamo al momento della dichiarazione di voto, però volevo soltanto sottolineare e rispondere

alla..no, non rispondo, allora dico soltanto questo: io ritengo di dover apprendere e non dare lezioni. Ho l'umiltà, ancora oggi, dopo vent'anni, che sono all'interno delle istituzioni, di dire che ho tanto da imparare. E la mia non voleva, assolutamente, essere, il mio intervento, una lezione per nessuno, ma volevo spiegare le motivazioni che spingono un amministratore a fare determinate scelte in una determinata situazione, in un determinato momento politico, perché tutto va aggiornato. Lo ripeto, l'ho sempre detto e per onestà intellettuale credo che nessuno mi possa dire quella che è stata sempre la mia posizione su questa materia. Però, ad oggi, siamo qui. Vede, Consigliera La Vita, è troppo..no, mi scusi, mi scusi, mi scusi, assolutamente, sono in dichiarazione di voto. Ci sono amministratori di movimenti appena nati, che già hanno riempito le pagine dei giornali, hanno riempito le pagine dei giornali..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Consigliera !

CONSIGLIERE SANZO' – No, no non sto parlando.

PRESIDENTE SANTI – Per favore.

CONSIGLIERE SANZO' – Hanno riempito le pagine, hanno riempito le pagine dei giornali..

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, no, no, no! (CONFUSIONE IN SALA) Per favore! Per favore! Per favore! Per favore, lasciatela perdere! Per favore!

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI - Per favore! Per favore! Per favore, lasciate perdere!
Grazie. Lasciate stare.

CONSIGLIERE SANZO' – Scusate!

PRESIDENTE SANTI – Per cortesia, Consigliere Sapia! Vorrei fare..

CONSIGLIERE SAPIA – Lei offende al livello personale e..

PRESIDENTE SANTI – Per favore! Per favore!

CONSIGLIERE SAPIA – Scusa eh.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Per favore! Consigliere Sapia!

CONSIGLIERE SAPIA – Mah, io non lo so.

PRESIDENTE SANTI – Niente. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Quando non si hanno argomentazioni politiche, si attacca personalmente l'avversario. E siccome io ho argomentazioni politiche, e siccome non intendo scendere a questo livello per rispetto di quest'aula, io ritorno alla delibera e ritorno alla sentenza e al fatto che in uno Stato di diritto si rispettano le sentenze, chiaro? E ritengo anche che questa sentenza e il debito fuori Bilancio, che oggi andiamo ad approvare, serve per evitare ulteriori esborsi finanziari e quindi abbiamo ben alta l'attenzione a quello che è l'interesse collettivo in questo momento, perché io la responsabilità la sto esercitando in questo momento, di quello che se noi non avessimo tentato e raggiunto questo accordo, tutto ciò avrebbe significato un ulteriore, probabile esborso finanziario, oltre a quello che andiamo a votare oggi. Quindi, esprimo parere favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico, e ribadisco che quando si alzano i toni e si attaccano personalmente le persone, vuol dire che non si hanno capacità e motivazioni politiche per argomentare le delibere. Grazie.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Non si può applaudire. Si mette in votazione il Punto 12 – Sentenza 15/6/2017 emessa dalla Corte d’Appello della Corte di Giustizia di Londra – Riconoscimento debito fuori Bilancio.

No, no, no. Il Consigliere Silli, non è in aula. Grazie. Grazie Rita.

25 votanti, 17 favorevoli, 5 astenuti e 3 contrari. Si verifica se il non votante è il Silli, che c’era rimasto il badge. Poi si verifica, ma dovrebbe essere lui che era partita già. Sì, la Capogruppo Pieri ha tolto il badge, sicché ora non ci dovrebbero essere problemi.

Della delibera bisogna votare l’immediata eseguibilità. Si è perso il Silli, nel frattempo.

1 non votante. 24 votanti, 17 favorevoli, 4 astenuti, 3 contrari. Chi è che è non votante? Consigliere Pieri, è lei che non ha votato. Allora, ci dice il voto a voce alta, ma è astenuto? Allora, lo dice Pieri? Lo dici, Rita, per favore?

CONSIGLIERE PIERI – Mi astengo. Ma io c’ho il badge e ho anche pigiato.

PRESIDENTE SANTI – Comunque, allora ci s’ha 17 favorevoli, 5 astenuti e 3 contrari. Bene? 4 astenuti. No, 5 astenuti perché la Pieri è in aula, aveva diritto a votare e la Pieri ha dichiarato il voto.

Bilancio di Previsione, Punto n. 13. Do la parola all’Assessore. Scusi Assessore, un attimo. Non avevo visto Capasso. Scusi, Capasso, mi dica. Consigliere Capasso, non l’avevo vista, abbia pazienza.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, scusi Presidente, potrebbe leggere a tutta la sala, onde evitare situazioni spiacevoli come prima?

PRESIDENTE SANTI – Sì, benissimo. Va bene. Allora..

CONSIGLIERE CAPASSO – No, un attimo. Mi faccia finire.

PRESIDENTE SANTI – Ah.

CONSIGLIERE CAPASSO – Io ho individuato nel regolamento, che abbiamo tra l'altro votato il 26/10/2017, all'art. 58, il comma 1, 7, 9 e 10, così giusto per chiarire a tutta la sala come ci si deve comportare qui dentro.

PRESIDENTE SANTI – E dopo di che si vota, si fa leggere anche l'articolo della dichiarazione di voto, capitolo 7, votazioni art. 60, dichiarazione di voto. Va bene? Posso leggere io o vuole leggere lei? Devo leggere io? Benissimo.

“Interventi – Modalità.”

“Art. 1. Nella discussione degli argomenti, i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto ad esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi”.

Non voglio il coro dietro. Grazie.

Art. 2. “Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione e del civile rispetto. Non è consentito fare imputazioni, che possono offendere l'onorabilità delle persone.

Art. 3. “Se un Consigliere turba l’ordine della seduta, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama nominandolo.

Art. 4. “Dopo un secondo richiamo – no, li leggo tutti, perché si deve essere chiari – all’ordine, fatto da uno stesso Consigliere nella medesima seduta, senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente può interdire la parola fino alla conclusione dell’affare in discussione.

Art. 5. “I Consiglieri partecipano all’adunanza seduti nei loro posti assegnati e parlano dal loro posto, in piedi, rivolti al Presidente del Consiglio e al Consiglio, salvo che il Presidente dia loro la facoltà, di particolare motivi, di parlare seduti.”

Art. 6. “I Consiglieri, che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all’inizio del dibattito o al termine dell’intervento di un collega”.

Art. 7. “Debbono essere evitate le discussioni e i dialoghi fra Consiglieri. Ove essi avvengano, il Presidente deve intervenire togliendo la parola a tutti coloro, che hanno dato origine al dialogo, mantenendola al Consigliere iscritto a parlare.”

Art. 8. “Solo al Presidente è permesso interrompere chi sta parlando per richiamo al presente regolamento ai termini di durata degli interventi dello stesso Regolamento stabiliti”.

Art. 9. “Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione. In caso contrario, il Presidente richiama all’ordine il Consigliere, e, ove lo stesso persista in un intervento non in tema, gli inibisce di continuare a parlare”.

Art. 10. “Nessun intervento, quando sia contenuto nei limiti fissati dal presente regolamento, può essere interrotto per la sua continuata nell’adunanza successiva.”

Il punto 9 però la riguardava.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Perché, sì..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Va bene, glielo faccio spiegare. Benissimo. Allora, do la parola al Dottor..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Perfetto.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Lei ha chiesto la parola del Segretario e gliela do. Certo, prego Giovanni Ducceschi. Lei vuole sapere..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI -..perché è stata interrotta in questa seduta durante la sua dichiarazione di voto, che interpellava una Consigliera Comunale, che era la Consigliera Sanzò. E quindi io, applicando il punto 8, il 7 e l'8, ho interrotto chiedendole di rimanere in tema della dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Senta, vuole che risponda il Segretario Generale o riparla lei?

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) Certo.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera! Interrompo la seduta.

CONSIGLIERE LA VITA - (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Interrompo la seduta cinque minuti! Interrompo la seduta cinque minuti. Io interrompo la seduta cinque minuti, ci si dà una calma.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No! No, no, no! No, no, signori! No, signori Consiglieri! Consigliere Capasso, diamo..Consigliere Capasso, Consigliere Capasso diamo la parola..

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) L'ho offesa?

PRESIDENTE SANTI – Lei non può, non può parlare fuori microfono. Non può parlare fuori microfono. Lei non può parlare fuori microfono. Deve dire anche questo, fuori microfono lei non può parlare. Allora, Consigliere Capasso, posso dare la parola? Grazie. E poi si va avanti.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, è evidente che nell’ambito della discussione ci possono essere momenti di particolare tensione, momenti in cui non si rispetta pedissequamente ciò che il Regolamento prevede. Di sicuro posso dire questo: che durante la dichiarazione di voto è chiaro che non può trasformarsi in una trattazione del, diciamo così, del contenuto della delibera, ma deve semplicemente limitarsi a dire il perché, le motivazioni in base alle quali un determinato gruppo, partito ecc, esprime le sue opinioni, motivandole. Quindi, questo, ovviamente, riguarda tutti coloro che sono in questo Consiglio Comunale, non certo riguarda, diciamo, un gruppo o un partito a sé stante. Altro elemento, che voglio sottolineare, è chiaro che va evitato comunque la discussione, in sede di dichiarazione di voto, o i riferimenti a, diciamo così, opinioni personali che possono non riguardare l’atto deliberativo, ma, diciamo, pensieri di altri Consiglieri Comunali. Non ho da dire altro.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Punto n. 13. Bilancio di Previsione, penso sia il Punto 13, sì.

P. 13 ODG – BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 – VARIAZIONE.

(PROPONE L’ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 113/2017

Do la parola all’Assessore.

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente. Allora, oggi portiamo appunto la, a questo punto penso proprio l'ultima variazione, diciamo così, di Bilancio del 2017. Una variazione importante, ma una variazione, che, sostanzialmente, visto anche la discussione, appunto, appena finita sulla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, per quanto riguarda la vertenza Comune Dexia, è una, sostanzialmente, variazione che serve a trovare, a reperire le risorse per dare appunto la copertura finanziaria a questo debito fuori Bilancio. Come, diciamo così, la variazione si è, diciamo così quali sono i punti cardine della variazione? Innanzitutto, vi è un aumento della spesa, totale, di 1.112.000 Euro. Per quanto riguarda la spesa corrente abbiamo più 433 mila Euro di spesa corrente, per quanto riguarda, invece, la spesa in conto capitale abbiamo circa una diminuzione, invece di 1.421.200 Euro per quanto riguarda la spesa capitale. Come abbiamo, diciamo, impostato la variazione? Come viene riportato anche molto bene in delibera, ad un certo punto appunto si legge: dato atto che su impulso del servizio di Finanze e Tributi i servizi dell'ente sono stati invitati ad operare una ricognizione degli stanziamenti di alcune voci di spesa corrente iscritti, appunto, in competenza 2017 e che fossero, appunto, ancora disponibili all'impegno. Nonché una analisi di quanto già impegnato su quei capitoli alla data, appunto, della rilevazione e quanto si prevedeva che su quei capitoli avremmo impegnato ancora, quante risorse avremmo dovuto e potuto impegnare da qui al 31/12/2017. Con questo lavoro, molto certosino, come ho avuto modo anche di esporre stamattina in commissione, i vari servizi si sono resi disponibili a sottolineare, a fare emergere tutta una serie di economie, diciamo così, che ci hanno permesso appunto di reperire, in sostanza, la maggior parte delle risorse necessarie, appunto per dare copertura finanziaria al debito fuori Bilancio, ma anche per accogliere ulteriori richieste di spesa, per ulteriori servizi diciamo così, avanzati e fatti presente da alcuni servizi del Comune di Prato. In sintesi, la maggior parte delle economie si sono registrate prima di tutto per quanto riguarda la parte sulle manutenzioni. Ulteriori economie, appunto, si sono registrate soprattutto sulla manutenzione ordinaria dei beni immobili perché ci sono state gare già aggiudicate e quindi, diciamo così, da qui al 31/12 se, faccio un esempio molto banale, se su un

capitolo ho 100, ho fatto una gara che prevede che io possa impegnare al 31/12/2017 80, quei 20 rischiano di andare in economia e di essere persi. Quindi, i servizi li hanno rimessi a disposizione, chiaramente, dell'ente e di altri che, eventualmente, ne avessero invece necessità. Così come, per esempio, per la gara sulle automazioni ci sono state minori necessità. E poi abbiamo avuto delle economie importanti per quanto riguarda le spese di personale. Alcune, diciamo, assunzioni, nuove assunzioni non sono partite a novembre, ma sono partite, appunto, a dicembre e quindi, sostanzialmente, alla fine dell'anno abbiamo intercettato circa 240 mila Euro di maggiori economie per quanto riguarda la spesa di personale. Altre economie importanti, per esempio, le abbiamo avute su altri servizi, che sono andati a gara. Per esempio, c'è stato l'affidamento e la gara, diciamo così, sulla refezione scolastica, che è una gara triennale, pluriennale diciamo così, e che mette a gara risorse importanti, svariati milioni di Euro. Ci sono stati dei ribassi importanti anche su questa gara e quindi l'Ufficio, la Pubblica Amministrazione, ora, alla fine dell'anno, dopo che ha effettuato tutte le necessarie, naturalmente, verifiche sulla, diciamo, legittimità poi dell'aggiudicazione, ha potuto comunicare alla Ragioneria che, presumibilmente, anche prudenzialmente, si poteva prevedere circa 150 mila Euro di economie sulla refezione. E così su vari altri capitoli, diciamo così, siamo riusciti ad ottenere e a diciamo fare emergere circa 1.465.000 Euro di ulteriori diciamo economie. A questo poi si sono aggiunte qualche maggiore entrata. Ci sono state delle maggiori entrate per circa 112 mila Euro, in particolare alcune entrate tributarie, poca roba, diciamo così, e poi alcuni, il capitolo relativo ai proventi dai permessi da ZTL diciamo che ha visto uno sfondamento di circa 55 mila Euro. Abbiamo quindi, sostanzialmente, reperito 1.577.000 Euro tra maggiori economie, diciamo tra economie e maggiori entrate. A questo abbiamo poi aggiunto un prelievo dal Fondo di Riserva che, diciamo, ammonta ancora a 700 mila Euro. Faccio una premessa: abbiamo fatto questo lavoro, anche molto faticoso, che ha impegnato sia la Ragioneria devo dire, ma anche tutto l'ente, proprio per evitare di andare a fare un prelievo dal Fondo di Riserva eccessivo, ecco. Avevamo un fondo di riserva che, appunto, è il fondo che serve a dare copertura, eventualmente, a spese improvvise o comunque diciamo non, che si possono prevedere in maniera chiara, diciamo fino alla fine, in maniera particolare, per esempio, questa sugli swap, era difficilmente

prevedibile all'inizio dell'anno. Conseguentemente, noi abbiamo fatto questo lavoro proprio per non andare a diminuire troppo il Fondo di Riserva. Perché? Rimane una dotazione di circa 500 mila Euro, riteniamo che sia congrua e sufficiente per poter affrontare l'ultimo mese, diciamo così, dell'anno, cioè il mese di dicembre, che è anche il mese in cui, a volte, si possono determinare delle urgenze, soprattutto per quanto riguarda la Protezione Civile. Ricordo a tutti, appunto, che purtroppo si va nei mesi, diciamo così, invernali e ci possono essere piogge, due anni fa ci fu una tempesta di vento, non a dicembre, ma a marzo, e quindi insomma abbiamo fatto diciamo un lavoro che ci permettesse di rimanere abbastanza tranquilli anche su questo versante. Quindi, con un prelievo di 171.000 Euro abbiamo, sostanzialmente, reperito le risorse per dare copertura finanziaria al debito fuori bilancio, di cui abbiamo discusso adesso e per, diciamo, aumentare, alcune spese su alcuni servizi, io direi alcuni anche piuttosto importanti: per esempio 179 mila Euro per maggiori contributi economici da erogare a favore delle famiglie indigenti o non abbienti. Abbiamo, appunto, previsto risorse in più per gli ausiliari del traffico, per quanto riguarda ulteriori varie necessità diciamo dei servizi soprattutto sulla pubblica istruzione. Quindi, ecco, diciamo che la variazione si sostanzia, diciamo, in questi punti cardine fondamentali. Per quanto riguarda poi i trasferimenti buone notizie perché abbiamo avuto, appunto, un maggiore trasferimento da parte della Regione di 189 mila Euro per quanto riguarda il capitolo che finanzia le integrazioni dei canoni di locazione. Quindi, diciamo, questa è una buona notizia. Per quanto riguarda poi la parte sugli investimenti, è una parte molto ridotta, diciamo, rispetto a magari alla scorsa variazione, comunque anche qui registriamo un maggiore incremento, diciamo così, da parte della Regione di circa 242 mila Euro per quanto riguarda i rimborsi relativi alle spese di ripristino delle foreste danneggiate da incendi, è praticamente la coda, diciamo così, l'ulteriore rimborso che ci arriva per quanto riguarda, appunto, la tempesta del 5 di marzo di due anni fa. E registriamo poi, e su questo in commissione poi ha spiegato molto bene il Consigliere Carlesi, appunto, a seguito dell'approvazione di uno anche dei piani attuativi, che oggi abbiamo discusso appunto qui in precedenza, appunto, in Consiglio Comunale, possiamo accertare a Bilancio maggiori risorse per 303 mila Euro dati dalla monetizzazione degli standard urbanistici del Macrolotto 2, per interventi al verde sportivo nella frazione di

Paperino. Quindi, diciamo che questo è una buona notizia. E, poi, vi è lo spostamento della esigibilità ovvero andremo a gara entro la fine dell'anno per quanto riguarda l'affidamento dei lavori per la realizzazione della scuola di Galcetello. Quindi, il contributo regionale di 2 milioni, che attualmente è iscritto a Bilancio tutto sul 2017, viene traslato sul '18-'19 perché naturalmente facendo la gara ora alla fine dell'anno, l'esigibilità di queste risorse non potranno che essere appunto nel 2018 perché gli stati di avanzamento non potranno che, chiaramente, diciamo attuarsi nei prossimi anni e non in tempo utile nel 2017. Questa è, in sintesi, la variazione, diciamo che ha ricevuto comunque, senza rilievi, il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori.

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è iscritto qualche Consigliere a parlare? Si va subito in dichiarazione di voto su questa delibera? Consigliere Giugni, grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Allora, è l'ultima variazione, se Dio vuole, di questo Bilancio che è stato più variato che fatto, però era, come abbiamo detto più volte, un po' la caratteristica con cui nasceva. Un po' perché è nato presto, e abbiamo sottolineato spesso gli aspetti positivi di questo, del fatto di avere un Bilancio di Previsione i primi mesi dell'anno, se non addirittura a dicembre e un po' per volontà politica che, diciamo, il Bilancio Preventivo fosse fatto in una maniera consapevole che poi, alla fine, le variazioni avrebbero riportato, diluito quella che è la verità del Bilancio in tutti i 12 mesi. Per questa variazione, alla fine, come ha detto l'Assessore, riguarda soprattutto la copertura del debito fuori Bilancio, di cui abbiamo discusso poc'anzi. Quello che non mi torna tanto è, sinceramente, dato la coperta corta, dato i costi raggiunti, tutta questa tranquillità sempre sulle spese, sulle spese e sui servizi che andranno poi ad essere erogati sulla città. Per l'amor di Dio,

mi compiaccio se così sarà, però ho sollevato un po' di allarme, lo sollevo anch'oggi, ma ripeto prendetelo come un allarme perché non voglio essere quello che, ma vedo meno 60 mila Euro sul servizio di trasporto scolastico, meno 125 mila Euro sulle spese per la refezione scolastica, che mi intimoriscono un po', mi fanno un po' paura, anche se possono venire, non lo so l'Assessore ci ha detto sono ribassi d'asta, però sono tanti, ecco. Cioè, nel senso, mi sembrano tanti soldi, quindi mi fa piacere che l'Assessore abbia rassicurato che i servizi tengono, perché insomma credo che tutti, credo che tutti, appunto, abbiamo a cuore questo. E quindi se l'Assessore ci rassicura che non ci sono problemi, nonostante i ribassi d'asta e che quindi, probabilmente, le cifre del lordo erano ben maggiori iscritte in Bilancio di Previsione, va bene, bene prendiamo atto e verificheremo poi dopo la correttezza delle dichiarazioni.

Per quanto riguarda la parte degli investimenti, segnalo solo che altri 2 milioni slittano per le ragioni dette dall'Assessore, all'anno prossimo e che quindi anche si aggiungono agli 11.200.000 della scorsa variazione e anche questo, seppur in tante parti, come ho detto, e anche abbastanza la norma che possa slittare all'anno successivo, però ridisegna quello che è, alla fine, oggi a novembre, a fine novembre, anche il Bilancio di parte corrente. Quindi, è ridisegnato e chi volesse avere un quadro, questo solo per avere un quadro non per dare un giudizio sulla bontà o meno, ma per avere un quadro sul reale Bilancio di parte conto capitale di questo Comune, dovrebbe guardarlo alla luce di quanto è stato variato in tutto l'anno. Grazie.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Ci sono altri iscritti a parlare?
Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. Io, intanto, volevo intervenire su due aspetti. Allora, tanto per cominciare questa variazione di Bilancio credo vada apprezzata per due

aspetti credo importanti: uno, in conto capitale perché di fatto si dà valore ad una operazione fatta al livello urbanistico e credo importante, avendo approvato un piano di comparto del Macrolotto 2 abbiamo ricavato 303 mila Euro, che vanno destinati immediatamente in questa variazione, alla realizzazione di un atteso impianto di verde sportivo a Paperino, atteso da anni perché era legato anche all'acquisizione dei terreni. Acquisizione dei terreni, che è stata conclusa grazie alla convenzione del Macrolotto 2. E quindi con quel gioco di incastri oggi si porta a compimento questa operazione, attesa da tanti anni, perché darà vitalità anche soprattutto al paese, portando movimento per le attività commerciali, anche del paese medesimo e per la farmacia, insomma perché ci sarà tutta una realtà sportiva, che cirolerà intorno. Insomma, io credo che questo sia dare vita ad un paese come quello di Paperino che, da tempo, attende questa realizzazione. E' una realizzazione che porta beneficio anche sotto il profilo degli impianti sportivi, perché, di fatto, si toglie un campo sportivo in un'area non idonea, come quella diciamo intorno all'impianto di depurazione di Baciacavallo, oltretutto stretta anche, la si porta in un'area più vasta, più ampia e più idonea come quella, appunto, di Paperino. L'altra questione, credo da sottolineare, la diceva il collega Giugni, rilevandola: lo spostamento dei 2 milioni al 2018 per la scuola di Pacciana, è sì, però, è uno spostamento Galcetello-Pacciana, insomma Galcetello-Pacciana, io la chiamo Pacciana perché è più pertinente anche se si chiamava Galcetello all'inizio. Ex Galcetello ora Pacciana, perché, praticamente, anche lì si è concluso un iter la settimana scorsa approvando la delibera quella degli espropri, visto che il tentativo esperito dall'Amministrazione Comunale di spendere meno non ha avuto risultati positivi, perché la MagiGas, si può fare anche nomi e cognomi, non ha aderito al piano, diciamo, proposto di compensazione urbanistica.

Quindi, anche qui, si va a compimento, partirà la gara a breve e via di seguito. La parte, invece, di spesa corrente, mah io rilevavo stamani l'ho domandato, ora invece lo apprezzo questo aspetto, che in virtù delle gare esperite, che si sono ritrovati dei soldi per quanto riguarda il discorso sul programma interventi per l'infanzia e minori e per gli asili nido. Però, contemporaneamente, si va a non disperdere queste risorse perché 10 mila Euro vanno per i servizi integrativi all'infanzia e 22 mila Euro di trasferimenti per nidi privati accreditati, che, per spiegarla meglio, significa sostegno

ai nidi privati per i progetti e per quello che è il discorso degli insegnanti di sostegno, dell'educatore di sostegno. E' una operazione credo importante. Credo che in quest'aula, più di una volta, è stato sollevato l'argomento sostegno agli asili convenzionati. Bene, c'è una verifica a fine anno delle risorse e una implementazione delle risorse medesime. Quindi, mi sembra che si vada in coerenza anche con il lavoro svolto negli anni passati. Chiudo dicendo che da tutta questa operazione, si vede una attenzione forte, credo, da parte dei servizi finanziari, da parte dell'Assessorato al Bilancio, a tenere costantemente monitorato sia la spesa e sia le entrate, facendo variazioni continue, che così ormai nella gestione dei Bilanci pubblici bisogna fare. Prima si era abituati a fare due variazioni l'anno, molto probabilmente. Oggi se ne fanno anche otto, nove. Perché? Perché, molto probabilmente, c'è bisogno di volta in volta di aggiornare i movimenti perché arrivano i finanziamenti, arrivano gare, minori spese e via di seguito. E questo ci consente anche di evitare poi nel Bilancio Consuntivo da avere, poi, o avanzi di amministrazione, che poi non si possono rimettere in gioco, perché anche questo è un altro aspetto da valutare. Quindi, tenere monitorato spesa ed entrate ed arrivare a fine anno il più possibile vicino al risultato, credo sia una buona amministrazione. Chiedo scusa, Presidente, e questa variazione va in questa direzione, penso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Posso dare la parola all'Assessore per la replica? Grazie.

ASSESSORE FALTONI – Sì, molto brevemente, molto brevemente anche perché mi premeva prendere un attimo la parola proprio anche per rassicurare in qualche modo anche quelle che sono legittime preoccupazioni che, per esempio, ha avanzato anche il Consigliere Giugni, dice: ma siete sicuri? Non è che andate con questa variazione a mettere in difficoltà, appunto, dei servizi, appunto con queste economie sono vere, insomma o cose. Sono tutte economie concordate. Concordate. Cioè sono stati i servizi che ci hanno comunicato che, su nostro impulso chiaramente l'abbiamo chiesto, sono loro che ci hanno comunicato spontaneamente che, da qui alla fine

dell'anno, potevano tranquillamente per l'erogazione di tutti i servizi, che avevano preventivato di fare, utilizzare risorse inferiori rispetto a quelle, appunto, sui capitoli. E, guardate, vi leggo la mail della Dottoressa Palmieri dell'Ufficio della Pubblica Amministrazione, che, per quanto riguarda in maniera particolare sulla riduzione dello stanziamento e sui capitoli della refezione scolastica ci dice testualmente: che le variazioni di Bilancio in diminuzione sui capitoli destinati a finanziare l'appalto per il servizio di refezione scolastica, sono stati richiesti dal servizio della pubblica amministrazione, quindi richiesti dal servizio della pubblica istruzione a seguito di riduzione degli impegni assunti preventivamente all'indizione della nuova gara di appalto. E' evidente che al fine di garantire la piena copertura della procedura di gara è stata finanziata la base d'asta. Quest'ultima era stata stabilita prudenzialmente in misura un po' più alta rispetto al prezzo di aggiudicazione dell'appalto in scadenza. A seguito dell'aggiudicazione del nuovo appalto è stato provveduto alla necessaria riduzione degli impegni e alla conseguente variazione in diminuzione di Bilancio. Gli importi oggetto della riduzione sono apparentemente alti, ma rispetto al valore complessivo dell'appalto non significativi, basti pensare che ogni giorno vengono somministrati 10.500 pasti, che ad un prezzo di aggiudicazione di Euro 3,77, corrispondono a quasi 40 mila Euro al giorno di costo del servizio. Insomma, bisogna sperare che facciano parecchi scioperi, perché così si risparmia un monte di soldi sulla refezione scolastica. Ora, passatemi, diciamo, la battuta. Ma, effettivamente, molto spesso, nel costo anche poi finale, per esempio, di un servizio come quello della refezione scolastica, influiscono, per esempio, molto anche giorni di astensione, per esempio, in cui i bambini escono prima per vari motivi, ora ho detto la battuta appunto degli scioperi, ma questi influiscono perché voi pensate che un solo giorno, un giorno in cui non si somministra i pasti, cioè i ragazzi escono prima, sono 40 mila Euro di costi in meno. Quindi, non si sta parlando, sono cifre alte, ma perché alti e grande è diciamo l'appalto, appunto, per la refezione scolastica. Quindi, credo da questo punto di vista, spero di avere in qualche modo anche rassicurato il Consiglio Comunale e tutti quanti e chiudo semplicemente dicendo che ringrazio, appunto, il Consigliere Carlesi per le parole, che ha usato nei confronti, soprattutto anche dell'ufficio della Ragioneria. E' sempre stato un nostro obiettivo, come abbiamo sempre detto, in periodi in cui le risorse economiche degli enti locali, sono diminuite,

si fa fatica, è importantissimo massimizzare le entrate, ma soprattutto efficientare la spesa. E quindi questo lo possiamo fare soltanto con un lavoro costante di monitoraggio della spesa e delle entrate. Chiaramente, questo non è merito solo della ragioneria perché ci vuole una intera struttura che collabora, chiaramente fa questo, e devo dire che con questa variazione si dimostra che la collaborazione fra servizi è possibile e, spesso, può portare anche dei risultati eccellenti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Non ho capito. Ah, nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone è fuori. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, semplicemente, per dichiarare il nostro voto contrario e di unirmi a quanto detto dal Capogruppo Giugni e ribadire anch'io la preoccupazione, spero vana, del ribasso, come ho avuto modo di dirlo anche in altre occasioni e non soltanto qui stasera, del ribasso d'asta per quanto riguarda la refezione scolastica. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per il Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Capogruppo Mondanelli? No, perché chiamavo sempre Ciardi, sicché ora stavo per dire capogruppo, ho sbagliato. Nessuna dichiarazione di voto. Per Energie per l'Italia? Giugni. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, per dichiarare il voto contrario, ovviamente, a questa variazione che, come ho detto, è l'ultima pennellata di un Bilancio che non abbiamo condiviso fin dall'origine e che continuiamo a non condividere nella sua parte finale. Poi, ripeto, prendo per buone, ovviamente non ho, prendo per buone le dichiarazioni dell'Assessore sulle perplessità sollevate e verificheremo, quindi però le prendo per buone. Mi faccia dire solo, ma senza polemica, che è vero che è priorità, ovviamente,

lo è sempre stata nella scorsa legislatura quella di cercare risparmi, fa piacere che sia priorità anche per questa Amministrazione, però se si riesce, con i soli risparmi non si fa fronte a tante cose, vuol dire, probabilmente, che il Bilancio di questo Comune nel 2000, e non ricordo neanche quando c'è stato il cambio di legislatura, era un Bilancio solido, sul quale si è poi inserita una Amministrazione che sta cercando di fare dei risparmi, come lei ci ha detto, noi verificheremo, ma se non fosse stato solido, se non fosse stato solido i miracoli li ho visti fare da poche parti e credo che a Prato di miracoli se ne sono visti pochi negli ultimi anni. Grazie.

Entra il Consigliere Silli. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Per la maggioranza? Consigliera Sanzò. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie. Grazie Presidente, Assessori, Consiglieri. Brevemente. Ovviamente, condividiamo l'impostazione della delibera e della variazione. Come ho chiesto anche in commissione, ed andiamo a ribadire con questa delibera, i servizi rimangono invariati. C'è stato un lavoro estremamente puntuale ed attento che mira alla contrazione del fenomeno dei residui e quindi c'è stato un lavoro importante da parte di tutti gli uffici a far sì che tra la somma che viene impegnata e quella che poi effettivamente viene utilizzata, a fare in modo che questa non confluisse poi in un avanzo e quindi andasse a determinare una sua impossibilità di utilizzazione. Quindi, è un lavoro attento, capillare, che anzi deve essere continuamente effettuato e ben vengano le riduzioni se portano ad un efficientamento complessivo del sistema. L'elemento essenziale di questa variazione è legato alla delibera, che abbiamo discusso prima, come pure alla delibera che andremo ad affrontare successivamente, che è quella legata all'estinzione, appunto, dei mutui, ma di cui parleremo successivamente. Ribadisco, come ho detto anche commissione, l'importanza per noi è, ovvio, ben vengano le gare, a Bilancio si mette l'importo pieno, è ovvio che poi vi siano dei ribassi d'asta e questo determina delle economie.

L'importante è il controllo da parte dell'Amministrazione sempre, perché non è che le perplessità, diciamo così, legate ai servizi erogati credo che siano un po' da parte di tutti noi controllare sulla reale efficacia e qualità del servizio erogato, ma questo sta nel normale, appunto, svolgimento di quelle che sono le gare d'appalto che, se sono fatte bene, determina poi, appunto, un reale risparmio a condizioni qualitative buone. Quindi, ribadisco la condivisione dell'impianto, ribadisco la necessità di questo controllo continuo perché si possa giungere a fine anno con una visione dei residui più piccola possibile e condivido anche l'aspetto legato alla scelta fatta da questa Amministrazione di spostare all'anno successivo l'accensione di prestiti fino a quando non partono, effettivamente, i lavori dell'opera oggetto di finanziamento in Bilancio. Quindi, bene così, continuiamo con questa attenzione particolare a ridurre gli sprechi, quindi realizzare delle economie, laddove sono possibili, e stare molto attenti al conteggio dei residui. Quindi, esprimo il voto favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico.

Entra il Consigliere Berselli. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Si mette allora in votazione la delibera al Punto n. 13 – Bilancio di Previsione 2017-2019. Variazione.

No, non siamo pronti perché il Consigliere Silli è rientrato ma non ha rimesso il badge dentro. Noi siamo pronti. Si dà il via. Si vota.

Certo, bene così. 27 votanti. 17 favorevoli, nessun astenuto e 10 contrari. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. No, non è partito. Siamo pronti sì. Grazie.

27 votanti, 17 favorevoli, nessun astenuto, 10 contrari. E' approvata anche l'immediata eseguibilità.

**P . 14 ODG. – CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA – RICHIESTA
ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI ANNO 2017.**

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 114/2017

Do la parola all' Assessore.

ASSESSORE FALTONI – Grazie. Allora, questa è una delibera, a mio parere, molto importante perché prevede una operazione che non è molto usuale diciamo negli enti, ma che noi come, forse, non tutti se lo ricorderanno..

PRESIDENTE SANTI – Scusi, eh, Assessore, non vorrei interrompere nessuno, ma c'è una grande confusione, non si capisce nulla.

ASSESSORE FALTONI – E' una operazione che rientra in quelle che sono le nostre strategie, che avevamo anche bene enucleato, come abbiamo anche fatto presente stamattina in Commissione, nelle linee strategiche del Documento Unico di Programmazione, ovvero che se è vero che gli enti hanno necessità di andare a contrarre nuovi mutui per poter dare impulso agli investimenti sul territorio, è anche vero che devono lavorare perché questo sia sostenibile da un punto di vista finanziario. Quindi, questo perché i nuovi mutui gravano naturalmente, poi, per quanto riguarda il pagamento di interessi e quote capitali sulla parte corrente del Comune. Uno dei metodi, diciamo così, una delle strategie è quello di andare progressivamente ad una diminuzione o ad una estinzione anticipata, eventualmente, dei mutui, per ottenere quelle economie necessarie per poter appunto, sulla parte

corrente, per poter appunto poi dare impulso nuovamente a nuovi mutui, magari anche con tassi di interesse più bassi. E' un po' l'operazione, che abbiamo fatto, con questa delibera, perché facciamo una estinzione anticipata di sette posizioni di mutuo, che hanno una scadenza, diciamo una vita residua di 17 anni, quindi sarebbero andati a scadenza tra 17 anni, e con tassi di interesse che superano, nella stragrande maggioranza, il 4, oltre, quasi oltre il 4,5%. Quindi, paragonati ai tassi di interesse di oggi, che sono inferiori al 2%, sono sicuramente mutui che oggi non sarebbero assolutamente convenienti. Uno dei motivi per cui, molto spesso, gli enti non sono invogliati in qualche modo a fare questo tipo di operazione, non è tanto la mancanza di risorse, ma è il fatto stesso che la convenienza spesso non c'è perché ci sono delle penali da pagare per l'estinzione anticipata dei mutui. Il Governo, però, quest'anno nel 2017 ha previsto, proprio per incentivare la diminuzione del debito, soprattutto negli enti locali, ha previsto un fondo per il rimborso delle, appunto, penali per la estinzione anticipata dei mutui. Abbiamo potuto quindi, diciamo, fare questa operazione con la massima convenienza perché andiamo ad estinguere un debito residuo complessivo di 1.662.000 Euro, ottenendo quindi, pagando poi una, potenzialmente, penali per 297 mila Euro che però ci vengono appunto, come vi dicevo, rimborsate dal fondo, appunto, governativo. Quindi, l'operazione in totale prevede un esborso di 1.959.000 Euro, che permette di ottenere un risparmio annuale sulla parte corrente, diciamo così, di quasi 140 mila Euro, che moltiplicati per 17, che sarebbe stato, appunto, diciamo la vita residua di queste posizioni di mutuo, portano ad un risparmio per il Comune di Prato, totale, di 2.368.599,12 Euro. Credo quindi che sia una operazione virtuosa, che permette all'ente di reperire quelle ulteriori risorse sulla parte corrente per continuare a sostenere la parte degli investimenti, che è importante anche soprattutto per lo sviluppo del nostro territorio. Grazie.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Interventi? Consigliere Mennini, grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Siamo in tema di mutui, faccio una breve storiella. Il 2 gennaio 2001 4,852, 2 gennaio 2002 3,317, 2003 2,908, 2004 2,087, 2005 2,112, 2006 2,361, 2007 3,614, 2008 4,124, 2009 2,357, 2010 0,369, 2011 0,59, 2012 0,652, 2013 0,080, 2014 0,183, 2015 0,020, 2016 all'inizio di gennaio 0,251, a fine 2016 0360. Non sono numeri a caso. E' il tasso Euribor, va bene? Al quale sono legati, praticamente, i tassi di interessi. Quando uno va ad accendere un mutuo, quello che fa riferimento è questo. Se uno accende il mutuo in questo momento, che è un momento favorevole, trova sicuramente un mutuo favorevole. Quando, praticamente, sono accesi, quando i mutui pregressi che sono praticamente a 17 anni ancora di vita residua, sono stati probabilmente accesi al momento in cui il tasso Euribor era un pochino più alto, rispetto a questi, se si parla di un tasso del 4,5%. Quindi, quando si fanno queste previsioni o si accendono mutui a tasso fisso, e quindi non si sa, dipende dal momento, e lo sa solamente il Dio o nessuno c'ha una sfera di cristallo per sapere come andrà l'andamento. Quindi, in questo momento, se c'è la possibilità di indebitamento e la possibilità di rimodulare il debito, bene. In una situazione, come nel decennio precedente, una cosa di questo genere sarebbe stata un pochino più difficile, tanto per avere, tornando al discorso di prima: il float del nostro swap era al 4,80%, che corrisponde più o meno al mutuo, che è stato contratto probabilmente 4 o 5 anni fa quando il tasso di interesse, quando l'Euribor sarà stato intorno al 2,3-2,4%. Bene, ora la cosa da dover andare a ricontrattare il debito, ha fatto benissimo l'Assessore, ha puntualizzato una cosa molto importante, solitamente quando si vanno a contrarre dei mutui ci sono delle penali, va bene? In questo momento è diventato favorevole, in questo momento, andare a rimodulare perché il Governo ha messo a disposizione dei soldi e dei fondi per poter finanziare, praticamente le penali sono finanziate dal Governo. Probabilmente, negli anni pregressi, questa cosa non è potuta avvenire. Quindi, voto favorevole perché in questo momento si va a pagare, praticamente, un tasso di interesse più basso, ma grazie al fatto che ci sono, praticamente, dei fondi disponibili da parte del Governo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Io e la Consigliera Pieri si pensava desse i numeri per giocarli ad un certo punto. E' vero, Consigliera Pieri?

CONSIGLIERE MONDANELLI – Io stavo per dire sto per uno.

PRESIDENTE SANTI – No, no.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sto per uno.

PRESIDENTE SANTI – Ecco, era una battuta, non volevo offendere nessuno, per carità. Consigliere Giugni, le posso dare la parola? Non la vuole?

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie. No, anch'io ero..

PRESIDENTE SANTI – No, mi pareva di avere visto alzare la mano, però.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. No, perché sono stato un attimo anch'io, quando sento tutti questi numeri, e non li metto in fila, mi prende subito..

PRESIDENTE SANTI – No, no il Consigliere Mennini ha belle e parlato, per carità.

CONSIGLIERE GIUGNI – Però, ora poi dopo ho capito dove voleva arrivare il Consigliere Mennini, anche se non condivido, perché volevo allegare questa delibera

alla bontà di quanto asserito per la delibera precedente e che continuo a dire che non c'entra niente, lo swap, secondo me, è fatto male, era fatto male con un float del 4,8% e quindi. Va bene, andiamo a parlare di questa delibera che niente c'entra con quello. Allora, questa delibera contiene, a mio modo di vedere, degli aspetti positivi perché, ovviamente, quando c'è l'opportunità per un Comune, è stata data appunto l'opportunità dal Governo Centrale ai Comuni di poter accedere a questo fondo per poter andare ad estinguere dei mutui, senza pagare le penali. Quindi, diciamo che, e vi anticipo subito così anche il nostro voto, che sarà di astensione e lo vorrei motivare bene perché mi interessa far capire quali sono le parti che condivido e quali invece le parti che non so se non so condivido, ma più che altro non vedo quello che poi l'Amministrazione vorrà fare. Dicevo la bontà sta nel fatto che andremo a, avremo la possibilità, accedendo a questo fondo, di non pagare le penali, dato appunto gli anni in cui sono stati stipulati questi mutui, le penali sono anche, solitamente sono anche elevate. E quindi ben venga nella sostituzione di mutui, di contrazione di debito, appunto fresco, nuovo, con tassi di interesse inferiore, ovviamente, perché i tassi di interesse di mercato, attualmente, come ci ha ricordato il Mennini sono ampiamente inferiori a quelli in cui erano stati stipulati. E fin qui, quindi, tutto bene, anzi, anzi come ci ha, uno sprone magari a verificare, come state verificando e come è inserito anche in delibera, se ci sono altre situazioni per cui si potrebbe accedere ad agevolazione di questo tipo. La parte in ombra, per quanto ci riguarda, è quanto di queste economie, che si liberano, vadano immediatamente ad essere rimpiantate in mutui o in qualcosa, che si tramuti in spesa conto capitale per intendersi, in investimenti quindi. E' questa un po' la parte in ombra, perché, ovviamente, il pallino in mano ce l'avete voi, le decisioni le prendete voi, non sempre, un po' perché è così, un po' perché gli strumenti, per chi è all'opposizione non sono dei più adatti per capire tutti i meandri, anche perché io non posso sapere, lei ha detto verrà coperta la spesa corrente, però mi sono spiegato qual è la cosa che questa parte vorrebbe? Vorrebbe che queste economie fossero ridestinate a, ovviamente, alla parte in conto capitale e quindi a riaprire una strada diversa perché contrarre un mutuo significa anche poi dopo andare a fare delle opere, che saranno durature per la città, appunto, degli investimenti. E quindi finché non capiremo a

fondo tutte queste sostanze, che si liberano, dove vanno a finire, non possiamo certo dire sì incondizionatamente così ad una delibera di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Posso dare la parola all'Assessore per la replica? Sì, do la parola per la replica.

ASSESSORE FALTONI – Molto brevemente. Stimolata, giustamente, da quello che diceva il Consigliere Giugni. Sì, sì, no, ma io..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Pieri, per piacere.

ASSESSORE FALTONI – Condivido pienamente, cioè nel senso chiaramente sono economie di spesa sulla parte corrente, che possono andare, possono aiutare l'ente, naturalmente a sostenere, chiaramente in maniera migliore, diciamo così, quelli che sono i servizi erogati, ma la nostra intenzione, sostanzialmente, è quella poi di poterli reimpiegare per contrarre nuovi mutui. Faccio presente che queste risorse, molto probabilmente, serviranno, anzi sicuramente serviranno a sostenere in maniera, diciamo, importante da qui ai prossimi anni, i due mutui, che abbiamo contratto quest'anno, ad agosto, che sono appunto il mutuo per la realizzazione del nuovo parco urbano dell'ex ospedale, abbiamo ottenuto un mutuo di sette milioni e altri 2 milioni e 250 mila Euro di mutuo, sempre da Cassa Depositi e Prestiti, come cofinanziamento ai 6 milioni di erogazione del contributo della Regione per la realizzazione del PIU. Quindi, come vedete, diciamo vi è una strategia, ovvero ciò che noi adesso risparmiamo con questa estinzione anticipata serve, contribuisce a sostenere nuovi mutui per la realizzazione, naturalmente, di quelle che per noi, e sono le nostre scelte politiche, sono progetti strategici per il cambiamento ed il rinnovamento, appunto, del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Per la dichiarazione di voto, Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Milone non è in aula. Pieri? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Mondanelli, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Noi ci asteniamo a patto che, scusate sono arrivato tardi..

PRESIDENTE SANTI – No, si deve alzare anche.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Mi scusi, Presidente. E' che non ci arrivo dopo. Ci asteniamo a patto che il Consigliere non ci voglia convincere che gli swap sono una cosa fatta bene.

PRESIDENTE SANTI – E questa era la delibera precedente.

CONSIGLIERE MONDANELLI – E non c'ero. Non l'ho introdotto io questo argomento. Non l'ho introdotto io questo argomento.

PRESIDENTE SANTI – E' vero. Per il Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Giugni, vuole aggiungere qualcosa? L'ha già fatto. Va bene. Sì, l'aveva già dichiarato. Sì, sì, lo chiedevo per correttezza. Dichiarazione di voto per il gruppo di maggioranza? Nessuna.

Allora, si mette in votazione la delibera al Punto n. 14 - Cassa Depositi e Prestiti SPA, richiesta estinzione anticipata mutui anno 2017.

Se guardate se ci avete il badge inserito, noi si sarebbe pronti. Totale votanti..per piacere, Consigliere Silli! Totale votanti 26. Consigliere Roti! Consigliera Pieri, per piacere, ci si mette anche lei? Favorevoli 17, astenuti 9, contrari nessuno.

Però, c'è l'immediata eseguibilità. 26 votanti, 17 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario.

Noi abbiamo finito i punti. Stasera alle 21,15..scusate, eh. Stasera alle 21,15 nel salone del Consiglio c'è una iniziativa su "Orfani di femminicidio", che è a cura del Seroptimist International Unità d'Italia Club Prato. Chiaramente, siete invitati tutti e vi è arrivato a tutti anche via mail l'invito per questa iniziativa. Quella di stasera, quella che avevo detto in Conferenza Capigruppo. Buona serata.

La Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,25.

Interrogazione del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura Aldo Milone in merito alla classifica dei reati de "Il Sole 24 Ore" che pone Prato al primo posto.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'iniziativa del "pacco dono" per i bimbi.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Alessandro Giugni in merito al campo rugby Chersoni di Iolo.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente degrado e sicurezza a Prato

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione da parte della consigliera Garnier in merito ai corsi d'acqua tombati presenti sul territorio pratese.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier sull'abbattimento degli alberi.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito alla viabilità cittadina.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Comunale Emanuele Berselli sul costo della realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Roma e su un incarico ad una società di consulenza e ricerche di Livorno per generiche "azioni di mobilità sostenibile"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi su "Situazione guard rail"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Berselli per conoscere le vere ragioni dell'annullamento della gara per i lavori di impermeabilizzazione del tetto alla scuola Zipoli nel complesso dell'istituto Gandhi di Prato

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri comunali Sciumbata e Bianchi su liste di attesa

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Lombardi avente ad Oggetto: situazione critica del personale presso l'ospedale "S. Stefano" di Prato.

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Sciumbata e Bianchi su Addensanti

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Comunale Emanuele Berselli sulla funzionalità dei servizi sanitari e socio assistenziali a Prato e sul trasferimento di risorse dal Comune di Prato alla Società della Salute

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla sperimentazione del sistema di comunicazione con tecnologia 5G.

(Risponde l'assessore [Benedetta Squittieri](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sull'affidamento diretto, senza gara, ad una ditta di Monteriggioni (Siena) per un progetto finalizzato ad "nuovo modello organizzativo della propria comunicazione pubblica"

(Risponde l'assessore [Benedetta Squittieri](#))

Rinviata

Interpellanza del consigliere Sandro Ciardi su tariffe Publicacqua.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito a forme di incentivo economico per esercenti, nonché per produttori e distributori che adottano il sistema del vuoto a rendere.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la tutela dei beni culturali.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

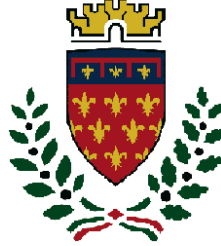
Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Milone su espressione di solidarietà al Corpo della Polizia di Stato

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,25 del 23 novembre 2017 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

IL VICE PRESIDENTE

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del 15.03.2018 con atto n. 45